ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

UN COLLOQUIO FANTASTICO

Domenica era stato visto l'on. Sonnino partire per Pinerolo; e siccome quella è la linea per cui passa chi vuole recarsi a Cavour, si è congetturato e si è fantasticato subito che il tutore del Ministero Pelloux si era recato a Cavour a colloquire coll'onorevole Giolitti sulla presente situazione del Governo e del Paese, sulla opportunità di un riavvicinamento dei due egregi deputati, sulla probabilità di una loro intesa per sostenere il Ministero attuale, sulla convenienza di provedere e provvedere alla imminente riapertura delle Camere, sulle disposizioni a prendere nel caso di un ostruzionismo rinascente, di un necessario scioglimento della Camera e di una possibile crisi ministeriale, e non sappiamo su quale altra materia politica o parlamentare.

A tutte queste congetture davano un'apparenza di vero e di verosimiglianza, almeno dal canto dell'onorevole Sonnino, la parte ch'egli ha assunta in questi ultimi giorni, non solo di tutore e ispiratore del presente Gabinetto, ma anche di *missus dominicus* e di paciere fra il Gabinetto e alcuni fra i principali uomini politici dell'Alta Italia; il suo viaggio a Milano, il suo abboccamento col Pelloux, le trattative col Colombo e il Prinetti, la sua venuta a Torino, i suoi colloqui col Palberti ed altri.

Davano quest'apparenza di verosimiglianza anche le strette e i pericoli fra cui si trova il Pelloux all'approssimarsi della imminente sessione — senza un presidente autorevole capace e possibile — senza una pacificazione coll'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra, anzi coll'essersi attirato addosso più furibonde ire di questa a causa del processo delle urne — senza una tregua o una accondiscendenza dell'Opposizione costituzionale, irritata e ingrossata vieppiù dal modo violento con cui era stato chiuso il Parlamento e dalla forma incostituzionale del decreto-non-legge sui provvedimenti politici, pubblicato a giugno — senza una soluzione chiara e decorosa della questione cinese — senza una definizione purchessia della quistione africana e delle trattative pei confini dell'Eritrea — senza un lavoro, un progetto discusso e fatto legge — senza un qualsiasi passo nella quistione sociale — senza un programma ben determinato e persuasivo per i prossimi lavori parlamentari — senza possibilità di indire le elezioni a breve scadenza — senza sapere se andare innanzi o tornare indietro per la via di una reazione che si fa sempre più pericolosa, — insomma senza una speranza di uscita, senza una fede nella propria condotta, senza la carità di amici soccorrevoli che gli gettassero una qualche fune di salvataggio per levarlo dalle secche in cui era incagliato.

La verosimiglianza s'era ingrandita di proporzioni nella mente di qualche fantastico, il quale aveva creduto fattibile che il Sonnino proponesse e sovratutto che il Giolitti accettasse di trattare un possibile accordo più o meno temporaneo, più o meno largo non sulla base delle cose, ma sulla base delle persone.

Forse — si lusingavano taluni — forse delle varie opposizioni quella dell'on. Giolitti poteva essere più facilmente vinta, perchè mentre gli zanardelliani erano ritenuti più vicini e compromessi coi radicali, del Giolitti non si poteva dire altrettanto; e il Pelloux in verità era stato elevato e per molto tempo sostenuto in principio dai giolittiani. Non pensavano costoro che appunto l'avere il primo Ministero Pelloux girato repentinamente di bordo senza alcun motivo, l'avere abbandonato il primitivo programma economico liberale, e l'essersi dato il Pelloux completamente in braccio alla reazione avevano scavato un grande fosso, non facilmente colmabile a parole e a lusinghe, tra lui e l'onorevole Giolitti.

Ma tutti questi fatti e queste circostanze se erano stati dimenticati dagli altri, non erano però caduti dalla nostra memoria. Si aggiungeva, ai nostri occhi, il carattere stesso dei due uomini — Sonnino e Giolitti — testardo e non facilmente pieghevole, anzi piuttosto riottoso e ombroso il primo — fermo, sicuro e irremovibile dal suo programma e dalla via intrapresa, paziente, temporeggiatore e per nulla anelante al potere, il secondo.

Ammettere un repentino e inesplicabile cambiamento nei due era anche un far torto a entrambi.

Per questo non abbiamo creduto, nè alla riavvicinamento, nè alla gita del Sonnino a Cavour, nè all'abboccamento dei due.

Ma continuando stamane le chiacchiere sull'avvenimento, e divulgandosi non solamente a Torino, ma a Roma e nelle principali città, abbiamo voluto sapere dalla fonte più autentica la verità genuina e ne abbiamo avuto in risposta questo preciso telegramma:

Cuneo, 9, ore 14,10. (*)

« *Nulla assolutamente di vero vi è nella voce corsa d'un mio colloquio con l'onorevole Sonnino.* « Giolitti. »

Così è improvvisamente caduta ogni fantasticheria riguardo il preteso colloquio.

Ne dispiace la cosa per coloro che sulle conseguenze del colloquio avevano già consumato tanto fiato e tanto inchiostro.

Ma, d'altra parte, proviamo una certa soddisfazione che non si siano smentite le nostre previsioni fondate su tanti argomenti solidi e serii.

A noi non piacciono in nessun modo i patteggiamenti e le combinazioni extra-parlamentari; crediamo debba esser finito il tempo delle cospirazioni e degli accordi a base di persone e di *do ut des*.

Programmi ci vogliono, programmi chiari e netti, costanza in essi, fiducia nel buon senso pubblico, che deve giudicarli e accettarli o respingerli, e coerenza negli uomini politici. Senza di ciò il parlamentarismo si affonda sempre più nel pantano; e senza di ciò noi non siamo più disposti a sostenere nessun uomo e nessun capo per quanto porti un nome illustre.

Non abbiamo dubitato nemmeno un momento dell'onorevole Giolitti; siamo lieti di non poter dubitare neanche dell'onorevole Sonnino. Sono così pochi gli uomini politici di valore, che ci spiace che anche un avversario, se di valore, possa compromettersi e mancare alla pubblica stima.

Comprendiamo che il Sonnino, il quale fu tanta parte nella composizione del presente Ministero e ne è così visibile patrono, debba trovarsi poco soddisfatto della sua fattura e senta troppo grave sulle braccia il peso di sostenere tutti gli errori e le corbellerie di esso; comprendiamo che sia molto ostica per lui l'inevitabile, logica e irrimediabile corresponsabilità degli atti ministeriali, talchè la disapprovazione che colpisce il secondo Ministero Pelloux travolge anche lui, onorevole Sonnino.

Ma se, come suol dirsi, non tutte le ciambelle riescono col buco, l'uomo politico deve prepararsi anche agli insuccessi che, se non altro, possono sortire l'effetto benefico di una buona lezione.

E senza tante logomachie e alchimie di retroscena, prepariamoci alla famosa riapertura del Parlamento.

(*) L'on. Giolitti ci telegrafa da Cuneo perchè, guarito della fastidiosa indisposizione reumatica che lo tenne chiuso a Cavour oltre un mese, si è recato ieri a Cuneo per partecipare alle sedute di quel Consiglio Provinciale.

I commenti al preteso colloquio fra Sonnino e Giolitti.

Pubblichiamo i commenti dei giornali che il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa sul preteso colloquio fra Sonnino e Giolitti, per pura debito di cronaca, avvertendo il lettore, come diciamo ampiamente nell'articolo di fondo, che questo colloquio non ha mai avuto luogo. Cadono così naturalmente tutti i commenti e tutte le ipotesi. Ecco i telegrammi:

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,15:

Intorno all'annunziata visita dell'on. Sonnino all'on. Giolitti, il *Don Chisciotte*, nell'articolo di fondo, dice che la spiegazione più attendibile sarebbe questa: che cioè l'on. Sonnino sarebbe andato a chiedere all'on. Giolitti un periodo di tregua in cui non rimangano alleanze fra i gruppi costituzionali ed i gruppi sovversivi.

Il *Don Chisciotte*, però, aggiunge subito che per ottenere questo risultato non vi era bisogno di recarsi a Cavour, poichè la Sinistra, anche nei momenti più burrascosi, ha continuato la sua via senza badare se le venivano fatte intimazioni da una parte, oppure intimazioni dall'altra. « E questo — dice il *Don Chisciotte* — non impedirà mai che tutta la Sinistra possa ritrovarsi ancora unita per combattere le imposizioni dell'on. Sonnino. »

L'*Italie* dice che le conferenze dell'onorevole Sonnino hanno per scopo di preparare un'intesa tra i capi-gruppo della Camera per studiare insieme, indipendentemente dai partiti, la riforma del regolamento.

L'*Italie* aggiunge che l'on. Sonnino pensa, insieme con altri, che questa questione interessi ugualmente tutti coloro che tosto o tardi saranno chiamati al potere.

Circa il colloquio dell'on. Giolitti con Sonnino, la *Tribuna* riceve da Cuneo: « L'on. Giolitti, pienamente ristabilito, è giunto qui oggi da Cavour per partecipare alla seduta del Consiglio provinciale.

« Egli mi disse che parlerà il 29 ottobre in un banchetto che gli elettori gli offriranno a Busca.

« Riguardo alla visita che Sonnino gli avrebbe fatta a Cavour, secondo ciò che egli mi disse, si tratta di una invenzione, la quale egli appreso solamente oggi leggendo i giornali.

« Aggiunse di ritenere pure poco probabile un accordo fra Zanardelli e Rudinì, i quali due uomini politici avrebbero tutt'al più potuto trovare qualche punto di contatto in un contegno passivo dell'Opposizione verso l'attuale Ministero. »

La stessa *Tribuna* riceve da Torino un telegramma che conferma la partenza di Sonnino per la linea di Pinerolo.

Il corrispondente aggiunge che anche a Torino si ritiene logico che egli tenti, se non di rappacificare gli uomini, almeno di chiarire le questioni e persuadere anche gli avversari più autorevoli della necessità di ricondurre l'ordine e la calma nei prossimi dibattimenti parlamentari.

L'*Avanti!* raccogliendo la smentita che davano oggi l'onorevole Salandra ed altri Sonniniani all'intervista di Sonnino con Giolitti, scrive: « Gli ufficiosi però, mentre smentiranno quell'incontro, non potranno negare l'intervista avuta dall'onorevole Sonnino con l'onorevole Roux, direttore della *Stampa* di Torino. A quell'intervista non si vorrà allegare alcuna importanza, nè lo si dovrebbe, se l'onorevole Roux, invece di essere il direttore di un gran giornale, e senatore del regno e di più legato all'onorevole Giolitti da fraterna amicizia, fosse un semplice *reporter* che chiede ed ottiene un'intervista da un onorevole che è in predicato di assumere le redini del Governo italiano.

« Prima di intervistare l'on. Giolitti bisognava conoscerne gli umori, e l'on. Roux era proprio al caso di informarlo, ma dopo quel colloquio pare che l'on. Sonnino non abbia più sentito il desiderio di incontrarsi con l'on. Giolitti e ancora rimane a sapersi la ragione che ha indotto l'on. Sonnino ad incontrarsi con tanta gente. »

L'*Avanti!* termina: « Se Sonnino era andato a Torino per vedervi Giolitti, per sapere da lui quale atteggiamento prenderebbe e quali garanzie richiederebbe nella possibilità di un Ministero Sonnino, e ha dovuto fermarsi per istrada, bisogna convenire che la sua missione politica ha ottenuto un successo negativo. »

(Ci spiace di dovere smentire l'*Avanti!* anche in quanto riguarda il colloquio del nostro direttore coll'on. Sonnino. Il nostro direttore non ha avuto nessun colloquio coll'on. Sonnino. — *N. d. R.*).

Dicerie e previsioni sulla soluzione della crisi parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

L'*Avanti!* scrive: « Un tale, che è addentro nelle segrete cose del Ministero, dava oggi questa notizia che riproduciamo a titolo di cronaca, e diamo col massimo riserbo.

« Il giorno 14 di novembre si riaprirà la Camera; in questo giorno si assisterà unicamente al discorso della Corona; il giorno appresso sarà nominato il presidente della Camera, che molto probabilmente sarà l'onorevole Colombo. Nella terza seduta — e qui sta il *clou* della notizia — si aprirà la discussione per la conversione in legge del decretone; e — soggiungeva l'onorevole in parola — se l'Estrema continuerà l'ostruzionismo, la qual cosa è certa, verrà tolta la seduta e l'intiero Gabinetto rassegnerà le sue dimissioni.

« E' poi inteso fra la Corona e Pelloux che il mandato sarà affidato a Sonnino, col quale andrebbero Prinetti agli esteri; Fortis alla giustizia; rimarrebbero al loro posto Carmine, Boccelli e Salandra; alcuni altri portafogli non sarebbero destinati. Molto probabilmente si farebbe novamente posto al Nasi e non sarebbe impossibile che un portafogli fosse affidato ad Urbano Rattazzi. »

L'*Avanti!* aggiunge che queste notizie, tali quali sono, potrebbero essere di una certa importanza, se non si dovessero fare i conti cogli onorevoli Zanardelli, Giolitti e Rudinì.

Il Consiglio dei ministri per la riapertura della Camera e l'elezione del presidente.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,50:

Il Consiglio dei ministri è cominciato alle ore 17,30 ed è terminato alle 19. Erano tutti presenti, tranne l'on. Lacava, il quale telegrafò all'on. Pelloux che gli era impossibile di tornare oggi a cagione del grave disastro di Salerno, dove si reclamava ancora la sua presenza per l'urgenza dei provvedimenti richiesti.

Il Consiglio si occupò prima di brevi affari ordinari, poi l'on. Pelloux sottopose le due principali questioni, della data della riapertura della Camera e la nomina del presidente.

Egli a questo proposito riferì una parte del colloqui che ebbe col Re e con le notabilità politiche circa la riapertura.

Il Consiglio unanime finisce di anticiparla fissando, al massimo, la data per la metà di novembre, e probabilmente per il 14.

Circa la presidenza della Camera il Consiglio, dopo brevi dichiarazioni dell'on. Pelloux al Consiglio stesso, lasciò impregiudicata la scelta.

Lasciò così pure che si fissasse definitivamente in seguito il giorno della riapertura anche per riguardo all'on. Lacava assente.

Tutto quindi si stabilirà definitivamente nel prossimo Consiglio.

I ministri discussero ancora alcuni progetti da ripresentarsi al Parlamento.

Per la Presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,50:

Per quanto riguarda la presidenza della Camera, la *Tribuna* dice che si intendono fare novelli sforzi per vincere le resistenze dell'on. Biancheri.

Aggiunge poi che delle altre candidature poste innanzi, quella di Gianturco pare tramontata, quella di Colombo non ancora spuntata; in quanto a quella di Baccelli nessuno ha mai nutrito l'illusione di indurlo ad accettare.

Il processo delle urne.

Roma, 9, ore 16,55. — Il processo sul rovesciamento delle urne è definitivamente fissato pel 30 corrente a Roma.

Il bilancio della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,40:

Si smentisce ufficiosamente che l'on. Mirri, ministro della guerra, intenda di chiedere un aumento nel bilancio della guerra. Il bilancio è già stato compilato ed è già stato trasmesso alla ragioneria del tesoro.

Esso si limita, per la parte ordinaria, alla cifra del bilancio consolidato.

Per la parte straordinaria si provvederà allo stanziamento delle somme necessarie soltanto quando la Camera avrà approvato il progetto relativo alle spese necessarie pel quinquennio che incomincia col prossimo esercizio.

Un avanzo nel bilancio del 1898.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,40:

Il lavoro di preparazione del bilancio preventivo è stato preceduto dal lavoro parallelo per stabilire i risultati finali del consuntivo per l'esercizio 1898-99.

I risultati avrebbero confermato completamente le previsioni e nel consuntivo ultimo dell'esercizio si sarebbe ottenuto un avanzo, che in cifra approssimativa si aggira intorno ai dieci milioni, salvo piccole frazioni che ne determineranno l'ammontare esatto.

E da notarsi che nell'esercizio in parola si sono dovute saldare tutte le spese straordinarie del 1898 in cui si ebbero più torbidi, per le sommosse e per le provviste di grano.

Senza queste spese l'avanzo si sarebbe avvicinato ai quaranta milioni.

I progetti di Visconti-Venosta.

Roma, 9, ore 16,55. — Il primo progetto che Visconti-Venosta presenterà al Senato, appena riaperto, sarà la modificazione della legge consolare.

Ricciotti e la colonizzazione della Patagonia.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

Il generale Ricciotti Garibaldi scrive alla *Tribuna* che l'unico scopo del suo viaggio a Buenos Ayres fu il progetto di colonizzazione della Patagonia: progetto che ha probabilità di risultato pratico.

Egli aggiunge che ebbe dovunque festose accoglienze dagli italiani colà residenti, nei quali è vivo il ricordo della patria.

Menelik e Ciccodicola ad Adua.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

Alla Consulta sono giunte notizie secondo cui il negus sarebbe partito alla volta di Adua colla sua Corte, per passare nella Città Santa la festa della Croce.

Ciccodicola seguirebbe Menelik.

Per favorire la propaganda clericale.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,55:

L'*Osservatore Romano* propone la costituzione di una lega fra i cattolici, i quali si assumano come obbligo di coscienza di non leggere, e di adoperarsi perchè le persone da loro dipendenti non leggano i giornali così detti liberali.

Si dovrebbe poi depositare presso i rispettivi parroci un fondo per acquistare e per diffondere le pubblicazioni cattoliche.

Due sentenze della Cassazione romana.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

La Cassazione di Roma ha giudicato che la Società Cooperativa che vende a prezzo superiore al costo deve pagare il relativo importo della ricchezza mobile sulle somme che in fine d'anno restituisce ai compratori a titolo di risparmio.

La Suprema Corte Penale decise che durante il tempo dell'assegnazione al domicilio coatto il corso della vigilanza speciale non rimane sospeso.

Emilio Zola atteso a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Era atteso oggi all'*Albergo d'Italia* Emilio Zola, ma sinora non è arrivato.

I particolari dell'orribile disastro di Salerno

Pietosi episodi.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 16:

Coloro che vengono dal luogo del disastro narrano terrorizzanti che sabato il terribile nubifragio imperversò per parecchie ore. Dopo breve intervallo il torrente Fusandola, uscito dall'alveo, allagò le campagne circostanti per la lunghezza di circa tre chilometri, correndo poi verso la città di Salerno e trasportando con le intere zolle di terreno, alberi, animali, masserizie e quanto trovava sul suo passaggio.

L'acqua, giunta presso la chiesa dell'Annunziata, dividevasi in due ramificazioni dopo avere invasa la chiesa, asportandovi gli arredi sacri, le panche ed allagandola riempiendola per ben due metri di altezza. In breve tempo i giardini pubblici, il larghissimo corso Garibaldi divennero un lago.

I carabinieri a cavallo accorsi in soccorso dei pericolanti, restavano immersi nell'acqua, con il solo busto fuori. Altri carabinieri dai balconi dell'ospedale gettarono corde a cui i disgraziati che erano stati travolti dalla corrente si abbrancavano.

Il torrente Rafastia anch'esso contemporaneamente straripava, allagando un altro rione della città.

Interi fabbricati invasi dall'acqua sprofondarono.

Da ieri i pompieri e i soldati partiti da Napoli e da Caserta lavorano a sgombrare ed a rifare gli argini, e a costruire dighe.

I danni sono incalcolabili; gli stabilimenti industriali, che sono lungo la riviera numerosissimi, furono riattivati stamane. I paesi e le campagne circonvicine furono anch'esse gravemente colpite.

Il disastro del ponte a Cagnano avvenne in seguito allo straripamento del fiume. A Picentino ogni cosa è distrutta; le vittime sono numerosissime. A Cava tre ponti furono abbattuti.

Sinora trovarono cinque cadaveri di contadine che, sorprese dalla bufera durante i lavori dei campi, non ebbero tempo a salvarsi.

Si temono altre disgrazie. Si ignora la sorte di moltissimi individui, dei quali sono scomparse le tracce.

A Vietri sul Mare tutti gli stabilimenti lungo il fiume Bonea sono stati distrutti.

Tutto il materiale di rame greggio o lavorato fu trasportato dalla corrente. Lo stesso accadde del lanificio Notari. Il deposito di legnami Pellegrini ebbe trasportate parecchie centinaia di mille lire di legname e fu sparso per i campi. In località di Molina, la frana, staccandosi dal monte soprastante, seppellì la fabbrica di tessuti Giordano sfondando i tetti dei cameroni di lavoro.

Gli operai scampati cercarono di fuggire, ma si imbatterono nella corrente e cinque operaie perirono, 15 furono ferite.

L'on. Lacava visitò il luogo, provvedendo come poteva.

Stamane partirono da Roma, dopo opportuni accordi col Governo, i soccorsi.

Partono da Napoli grossi carichi di pane destinati ad essere distribuiti ai disgraziati che restarono senza tetto.

Il ministro Lacava sui luoghi dei disastri nel Salernitano.

La *Stefani* ci comunica da Salerno, 9:

Lacava ha fatto partire stamane i pompieri napoletani per Pontecagnano. Mancano ancora notizie precise sul numero totale delle vittime. La tessitoria Mauro a Vietri, cadendo, provocò la morte di cinque operaie ed il ferimento di altre, fra cui quindici gravemente. Ieri vi furono i funerali delle vittime a cura del Municipio, riusciti imponenti. Le comunicazioni ferroviarie fra Salerno e Napoli sono ristabilite.

* * *

Torre Centrale, 10 (*Stefani*). — Il ministro Lacava, accompagnato dal senatore Farina, dal prefetto Menicoli, dalle Autorità locali e dal segretario particolare Debito, si è recato a Baronissi, constatando i danni sofferti dalle strade e dalle proprietà.

Furonvi un morto e sette feriti che il ministro visitò, raccomandandoli alle cure dei medici. Egli ripartì salutato dal senatore Farina, dalle Autorità e da molti cittadini. Egli proseguì per Pelazzano.

Interruzioni stradali impedirongli di giungere alla frazione Caperchia, ove una frana distrusse diverse case.

Il ministro Lacava tornò poscia a Salerno, visitando i luoghi danneggiati dalle inondazioni.

Molti tuguri e diversi magazzini sono completamente distrutti.

L'on. Lacava proseguì per Vietri, frazione di Molina, ove una frana distrusse l'opificio, seppellendovi i lavoranti. Vi sono cinque morti e 10 feriti, di cui i più gravi il ministro visitò, confortandoli.

Recossi quindi alla frazione Marina, ove un ponte fu distrutto e magazzini furono danneggiati.

Il ministro Lacava partì per Roma alle ore 18,35, salutato alla stazione dalle Autorità.

* * *

Sant'Angelo L., 9 (*Stefani*). — Notizie da Caposele recano che, in seguito all'alluvione, tre case crollarono interamente e diverse altre minacciano rovina. Le strade e le campagne sono devastate.

L'uragano produsse gravi danni anche nell'Agro calabritto.

Lo sgravio delle tasse ai danneggiati.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

Il Ministero del tesoro si è rivolto alla Intendenza di finanza di Napoli, chiedendo informazioni precise sull'entità dei danni cagionati dall'inondazione nel circondario di Salerno per procedere allo sgravio delle tasse.

Elargizione ai danneggiati.

Roma, 9, ore 22,16. — Il Consiglio dei ministri d'oggi decretò l'elargizione d'una somma a favore dei danneggiati di Salerno.

I CASI DI FRANCIA

Nuova luce sul complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,5:

Per incarico della Commissione rogatoria, presieduta da Bérenger, il giudice istruttore Delale ha aperto un'inchiesta a Lille circa il banchetto politico che vi si sarebbe tenuto l'indomani della prima seduta del Consiglio di guerra a Rennes. Il Godefroi, presidente della *Jeunesse Royaliste* di Parigi, vi pronunciò un discorso annunciando che il duca d'Orléans era deciso di tornare in Francia e che i generali e gli ufficiali avevano promesso il loro concorso al colpo di Stato.

Si contava inoltre sui Comitati della provincia per continuare l'azione impegnata a Parigi.

Il Godefroi consegnò centomila ritratti del duca d'Orléans.

Gli interrogatorii dei realisti.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 16,50:

Domani vi sarà l'interrogatorio degli imputati realisti.

Méline in difesa dell'esercito.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 16,30:

Méline ha pronunziato a Remiremont un discorso. Egli ricordò il motto di Gambetta: « Il programma di ogni buon francese dov'essere di fare d'ogni cittadino un buon soldato. » Ora accade una reazione tra i francesi, la cui pazienza e tenacità si sono stancate. Non si mira soltanto ad alleviare le spese militari, ma a distruggere l'esercito, riducendolo ad una guardia nazionale.

In realtà l'esercito è d'impaccio a costoro perchè è d'ostacolo alla rivoluzione sociale. Essi non vinceranno, però, perchè il paese sa che l'esercito forma la sua sicurezza e il suo orgoglio; ma la campagna anti-militarista, ad ogni modo, riesce funesta.

Perciò il popolo francese, pure abbandonando l'affare Dreyfus alla giustizia, combattè i dreyfusiani che scalzavano le forze vive della nazione. E la stampa estera ebbe il torto di confondere il processo colla guerra di partito cui esso dava pretesto.

Ufficiali francesi che insultano il figlio di Loubet

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,10:

Il *Lyon Républicain* riceve da Montelimar la notizia di una dimostrazione colà avvenuta venerdì sera, che è un ben grave sintomo delle passioni e della indisciplina che regna nelle file dell'esercito.

Venerdì sera parecchi ufficiali, tutti vestiti in borghese, uscivano dalle sale del Circolo militare, ove avevano offerto un banchetto al deputato nazionalista ed antisemita conte d'Aulan.

Un po' eccitati dal vino e forse più dai discorsi tenutisi durante il banchetto, essi si fermarono davanti ad un caffè dove si trovava in quel momento Paolo Loubet, figlio del presidente della Repubblica, che, come ricorderete, è nativo di Montelimar, dove ha la vecchia madre e gran parte della sua famiglia.

Gli ufficiali vedendo il giovanetto cominciarono a gridare: *Viva d'Aulan!*

Uno di essi poi ebbe l'infelice idea di completare il significato di tale grido, soggiungendo: *Abbasso Loubet!*

Il conte D'Aulan salì prudentemente in vettura e si allontanò dal gruppo degli ufficiali.

Questi invece continuarono a girar per le vie di Montelimar sempre emettendo le loro grida di: *Viva D'Aulan! Abbasso Loubet!*

L'avvenimento, naturalmente, ha provocato una grande indignazione a Montelimar.

I superiori degli ufficiali così poco disciplinati riprovarono tali atti così poco convenienti a militari: non si sa però ancora quali misure intendano di prendere contro di essi.

Interpellanze di socialisti in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,35:

I deputati socialisti Zevaes, Groussier e Vaillant presentarono un'interpellanza sui provvedimenti che il Governo intende di prendere in primo luogo per reprimere le mene del clericalismo e del militarismo, e in secondo luogo per soddisfare le rivendicazioni economiche della classe operaia.

I funebri in memoria di Klobb e Meynier.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,30:

La Lega della « *Patrie française* » ha deciso di sopportare essa le spese per i funebri che si celebreranno domani a Santa Clotilde in memoria del colonnello Klobb e del Meynier, le due vittime del capitano Voulet.

I progressi dell'automobilismo

I progressi dell'automobilismo, tanto rapidi in questi ultimi tempi, fanno sorgere spesso la domanda se, e su quale scala, i nuovi veicoli possano trovare una applicazione vantaggiosa alla vita quotidiana. A questo proposito prendiamo alcuni appunti da un articolo che l'ingegnere Silberstein ha testè pubblicato nella rivista viennese *Die Zeit*.

Per le nostre vie — egli osserva — l'automobile è ancora seguito con stupore dai fanciulli, schernito dagli esteti e aborrito da tutti i nervosi, ai quali il rumore dello stantuffo urta i nervi e fa temere che, a poco a poco, le strade siano tutte piene di quel battito in cadenza che si ode nella vicinanza delle officine.

Su questo argomento in Francia sono molto più innanzi. L'automobilismo ha trovato colà numerosi seguaci. Ciò non viene a dimostrare una superiorità della Francia di fronte ad altre nazioni quanto ad intelligenza tecnica, poichè nella creazione e nello sviluppo dell'automobilismo moderno i francesi non hanno avuto una parte più importante di quella degli inglesi e dei tedeschi.

Colui che propriamente ruppe il ghiaccio fu il costruttore Daimler, di Cannstadt, col suo motore a benzina, ed ora le fabbriche di vetture a motore hanno lavoro in abbondanza. Per parlare solamente di quelle tedesche, Benz, di Mannheim, il quale già una decina di anni fa, all'Esposizione di Monaco, destò tanto entusiasmo coi suoi automobili, ha allestito fino allo scorso gennaio non meno di 1700 di quei veicoli.

Quelli di Cudel, di Aquisgrana, ora in uso sono 5300. In Austria-Ungheria sono di primaria importanza la Wagenbaugesellschaft di Nesseldorf, nonchè Ganz e C. di Budapest.

L'Inghilterra rimase un po' addietro fino a poco tempo fa, in proporzione della sua tecnica altamente sviluppata, e ciò grazie ad una quantità di misure legislative, che resero impossibile lo sviluppo dell'automobilismo.

Parecchie decine d'anni or sono un atto del Parlamento ordinò che si dovesse portare una bandiera rossa avanti ad ogni carrozza a motore. Evidentemente con tal regola non poteva essere ottenuta a far raggiungere una velocità fenomenale a questi veicoli.

L'origine di quella disposizione fu la seguente: già nel 1835 si costruivano in Inghilterra carrozze a vapore, che facevano regolarmente il servizio postale fra due città. Era inevitabile che accadesse qualche disgrazia, come avviene anche oggi colle tramvie elettriche; ma allora i possessori di azioni delle ferrovie, temendo che il progresso degli automobili non distogliesse il traffico dalla loro industria, presero per pretesto le disgrazie che succedevano, e si agitarono per ottenere una legge che venisse a sterminare quei mostri. La conseguenza fu che l'Inghilterra è rimasta fino ai nostri giorni addietro in questo ramo d'industria.

I profani saranno meravigliati nell'udire quanto sia antico l'automobile. Già nel 1769 l'ufficiale di artiglieria ingegnere Cugnot costruì in Parigi la prima vettura a vapore del costo di 22,000 franchi; essa però non fece buona riuscita nelle corse di prova a causa delle caldaie del vapore troppo deboli.

Alcuni anni dopo lo stesso Cugnot costruì un'altra vettura ancora più resistente, la quale però non riuscì che ad ottenere l'onore di un posto nel Conservatorio delle arti e mestieri fra le altre meraviglie prive di applicazione del genio inventivo francese. Si può facilmente comprendere l'abisso che separa quei mostri di ferro russi, affannosi, del 1770, e gli eleganti *coupés* dei nostri giorni dalle ruote fornite di pneumatiche e dai raggi d'acciaio.

L'automobile è dunque più antico della ferrovia. Si cominciò col vapore, ora si è giunti all'uso del petrolio e dei prodotti della sua distillazione; si sta già sperimentando l'applicazione dell'aria compressa, e si arriverà senza dubbio ad usare l'ideale delle energie dei nostri tempi, l'elettricità. Tutti i tipi possibili di vettura sono stati provati.

L'antico veicolo pesante va scomparendo mano a mano, per dar luogo a quello nuovo elegante e leggero, grazie all'alto sviluppo delle industrie dell'acciaio e dell'alluminio.

Se il progresso portasse anche il rivestimento delle vie con un piano d'asfalto, si potrebbe volarvi sopra come piume. Ma, poichè il vapore richiede un pesante apparecchio, una utilità molto sensibile si avrà quando si debbano trasportare grandi pesi. Così, per esempio, una vettura a vapore che agisce attualmente a Londra percorre giornalmente circa 33 miglia, portando nei viaggi d'andata 4000 chilogrammi e 1000 nei viaggi di ritorno. Il costo giornaliero di questa vettura per un lavoro di circa 7 ore, è di 1 sterlina, 5 scellini e 8 *pence*, comprese anche le riparazioni e il salario. Quanto poi alle vetture da viaggio e da lusso, che ciascuno deve poter manovrare senza difficoltà, sorge per primo il problema se sia da preferirsi il motore a petrolio o quello a benzina.

I prodotti della distillazione del petrolio sviluppano gas pericolosi, perchè facilmente infiammabili: ciò nonostante essi sono da anteporsi al petrolio per varie ragioni.

Primo, perchè si infiammano più certamente anche nel cilindro in cui la loro combustione deve produrre l'effetto meccanico; secondo, perchè lasciano un residuo assai minore; terzo, perchè con essi avviene più facilmente la carburazione, ossia il miscuglio del gas coll'aria, senza del quale non può aver luogo l'esplosione necessaria a determinare la corsa dello stantuffo. Si sta ora lavorando intorno ad un surrogato della benzina: la *stellina*, che sembra presentare gli stessi vantaggi in un grado ancora più elevato.

Il problema del combustibile non è però quello che più mette alla prova il genio degli scopritori e degli inventori; è intorno ai perfezionamenti meccanici dell'apparecchio che si affaticano i più abili costruttori. Il veicolo ideale cui tendono tutti i loro sforzi deve essere quanto più è possibile leggero e possedere un motore potente, ma leggero anch'esso e piccolo, così che possa rimanere nascosto.

Nel tempo stesso dev'essere semplice abbastanza da richiedere una facile manovra e poche riparazioni, dando così affidamento di funzionare in modo che il viaggiatore non abbia da temere di dover discendere e arrestarsi a mezza via.

Quanto al pregio essenziale della leggerezza, notiamo qui che Cudel e C. costruiscono un mo-

tore della forza di due cavalli e del peso di 24 chilogrammi. Non sarà privo di interesse qualche particolare sul consumo di combustibile di questi veicoli. Un motore che abbia una velocità dai 30 ai 39 chilometri all'ora consuma per ogni cavallo di forza 450, 800 e talora anche 900 grammi di benzina ogni ora. Il costo di un chilometro è variabile, pur considerando sempre il piano privo di inclinazione.

Ma si può calcolare che un triciclo del peso complessivo di 75 a 80 chilogrammi, dotato di una velocità fra i 25 e i 40 chilometri all'ora, costi circa [illegible] centesimi per chilometro.

Un altro che consumasse 500 grammi di benzina all'ora per ogni cavallo di forza costerebbe dai 3 ai 4 centesimi per chilometro. Quanto all'applicazione di altre forze motrici, si parla di una grande Società, costituitasi in America, con un capitale versato di 35 milioni di dollari, per la costruzione di motori ad aria compressa, la quale sarebbe rinchiusa in cilindri d'acciaio con una pressione di 250 atmosfere.

L'elettricità non può trovare, per ora, una vasta applicazione se non per le vetture che non devono percorrere grandi distanze, e ciò perchè adesso il solo sistema possibile è quello degli accumulatori, apparecchi pesantissimi per la gran massa di piombo che ne è il principale elemento costitutivo e che di tanto in tanto devono essere riforniti di energia elettrica.

Sopra una lunga strada occorrerebbero adunque varie stazioni elettriche per la carica degli accumulatori.

Pel servizio di città però i veicoli a motore elettrico possono [illegible] d'ora essere adottati, tanto che la Società delle vetture pubbliche di Parigi, avendo avuto risultati soddisfacenti in alcune prove, prepara la trasformazione di [illegible] vetture, con un capitale di 10 milioni, poichè ciascuna viene a costare 10,000 franchi.

Prima di terminare questa enumerazione, dobbiamo accennare anche all'applicazione dell'acetilene all'automobilismo, tentata specialmente dall'inglese Ralph Lucas. Egli riuscì a percorrere 50 miglia con una libbra di carburo di calcio. Tale sostanza prometterebbe dunque di essere abbastanza vantaggiosa — non fosse lo sgradevole odore di aglio che lascia lungo il percorso. Qualunque sia di questi sistemi quello che avrà la prevalenza, non vi è dubbio che l'automobile presenta grandi vantaggi di fronte alla trazione esercitata dai quadrupedi, non fosse altro che per il foraggio e il servizio continuo che sono necessari all'animale, per lo spazio maggiore che occupa una vettura col cavallo e per la necessità del riposo che bisogna accordare ad un essere vivente, ma che non si impone alla macchina.

L'automobile è dunque destinato ad un grande avvenire, e, se si consideri l'immensa quantità di cavalli impiegati per le vetture pubbliche e per l'agricoltura, si comprenderà di leggeri quale rivolgimento avverrà in seguito alla sostituzione delle nostre vetture ordinarie cogli automobili.

Scuola rurale per donne.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

E' stato presentato all'on. Baccelli il progetto relativo all'istituzione a Roma di una scuola femminile di agricoltura. Lo scopo di questa scuola è di rendere capace la donna che deve vivere in campagna od in Comuni rurali a saper utilizzare il tempo con un lavoro rimunerativo che concorra al benessere della famiglia.

L'insegnamento, come nelle altre simili scuole che fioriscono in Inghilterra, in Russia, in Francia e in Germania, dovrebbe essere non solo teorico, ma sopratutto pratico.

La scuola dovrebbe comprendere un corso elementare obbligatorio, diviso in cinque anni.

Nella quarta e nella quinta classe si comincerebbe coll'impartire le prime nozioni di scienza agraria. A questo corso elementare seguirebbe un corso complementare facoltativo di altri due anni con insegnamento di lingua italiana, di geografia, di aritmetica, di geometria, di computisteria, di agricoltura, delle industrie ad essa attinenti e di lavori femminili.

Alla scuola dovrebbe essere annesso un fondo rustico per lo svolgimento continuo della parte pratica.

In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,45:

Il Pontefice ha ricevuto oggi in udienza particolare De Bülow, già ministro di Prussia presso il Vaticano.

Questi si è recato dal Papa per ringraziarlo del dono inviatogli.

Il Papa ha sospese le sue passeggiate in giardino a causa dell'abbassamento della temperatura.

Una querela di Achille Bizzoni.

Roma, 9, ore 21,5. — Achille Bizzoni ha sporto querela contro il giornale clericale di Napoli *La Discussione*, ritenendosi diffamato da alcune frasi contenute in un articolo riguardante la campagna del Vesgi.

Il Bizzoni accorda ampia facoltà di prove.

Il Congresso degli orientalisti e i cattolici.

Roma, 9, ore 20,15. — *L'Osservatore Romano*, a proposito del Congresso degli orientalisti, a cui non intervennero ufficialmente i cattolici, dice che se si voleva sinceramente il loro intervento, si doveva tenere il Congresso in qualsiasi altra città, ma non a Roma.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23:

Gli individui arrestati ieri a Villa Callera durante la dimostrazione anticrispina sono stati rilasciati oggi in libertà.

*** Anche stasera è stato sequestrato l'*Avanti!*

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina i commissari delle sezioni italiane all'Esposizione di Parigi.

*** Altro decreto erige in ente morale la fondazione « Maria Bensi » in Genova dichiarandola istituzione di pubblica beneficenza.

L'ipotesi della pace.

Londra, 9 (*Stefani*). — La maggior parte dei giornali della sera pubblicano articoli bellicosi. La *Westminster Gazette* ritiene però che i negoziati col Transvaal per una soluzione pacifica siano ancora possibili.

Il bilancio della Camera ungherese.

Budapest, 9 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Viene presentato il bilancio del 1900.

Presenta 998,937,257 corone di spese ordinarie, 991,724,012 di entrate ordinarie, 103,741,001 di spese straordinarie e investimenti, 62,788,702 di entrate straordinarie.

L'avanzo perciò è di 1,931,523.

Il bilancio prevede una emissione del 3 1/2 per cento di venti milioni per investimenti, quantunque il ministro delle finanze creda che le condizioni attuali del mercato monetario europeo non lascino presumere la possibilità di emettere obbligazioni 3 1/2 per cento a condizioni accettabili.

Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria.

Constata il consuntivo del 1898, presenta maggiori entrate di 27,318,000 fiorini in confronto al preventivo. Contrariamente alle voci sfavorevoli constata che le basi della vita economica in Ungheria sono sane e che non c'è nessuna ragione per disperare dell'avvenire del paese. (*Applausi*).

La chiusura della sessione in Austria.

Vienna, 9 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'imperatore partecipò al presidente della Camera che l'attuale sessione verrà chiusa.

Il re di Serbia a Costantinopoli.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Dicesi che il re di Serbia è intenzionato di visitare prossimamente il sultano.

L'assassino di David è l'albanese Hodscia Mustafà, giunto recentemente da Scutari.

Il movente del reato non sembra politico, ma personale.

Il "Temps„ e la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,15:

Il *Temps* fa risaltare l'importanza del voto del Consiglio generale delle Alpi Marittime, che approva le conclusioni del Lairolle per la costruzione della ferrovia Nizza-Cuneo.

Le corride proibite.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21,10:

La *Liberté* crede di sapere che il prefetto della Senna e Oise proibirà la corrida di domenica a Enghien, per evitare il pericolo di una nuova catastrofe.

UN DIFETTO DEGLI ITALIANI

secondo uno scrittore francese.

Emilio Tissot, il noto scrittore francese, pubblicherà in dicembre un libro dal titolo originale: *Le sette piaghe e le sette bellezze dell'Italia contemporanea*.

Due capitoli ne sono pubblicati nell'ultimo fascicolo della *Revue des Revues*, che trattano del Cosmopolitismo e dell'Orgoglio degli italiani.

Secondo il Tissot, gli italiani sarebbero dei cosmopoliti, perchè leggono e studiano molto i libri stranieri, sono imbevuti di cultura francese, tedesca ed inglese, hanno una larghezza di vedute e di cognizioni rare in altri paesi e sono abituati ad accogliere fra di loro una quantità straordinaria di forestieri, accorrenti a folla a visitare le bellezze ed i monumenti della terra italica.

Ma gli italiani sono, oltracciò, degli orgogliosi.

La grandezza dell'Italia moderna deriverebbe meno dallo slancio patriottico delle masse che dalla fioritura, magnifica perchè eccessiva, di questa facoltà distintiva dell'anima italiana: l'orgoglio.

Orgoglioso fu Carlo Alberto quando inaugurò le guerre dell'Indipendenza colla folle insurrezione del 1848.

Orgoglioso fu Garibaldi quando nella primavera del 1867 conduceva alla conquista di Roma delle bande di volontari, che avevano più entusiasmo che non cartucce.

Nel dominio diplomatico, quando Crispi esaltò l'alleanza con la Germania e spinse all'espansione coloniale, egli [illegible] nei suoi concittadini quella stima sregolata di se stessi, la quale induce a volersi elevare al disopra degli altri.

Ancora adesso esiste un partito abbastanza insensato per credere che il Governo ha avuto torto a non andare ad ogni costo fino alle rappresaglie contro l'Abissinia, finchè rimanesse un soldo nelle casse ed un reggimento nelle caserme dello Stato.

Nello straordinario discorso che egli ha pronunciato dinanzi agli elettori di Ortona a Mare, il D'Annunzio si è creato difensore di questa teoria. L'orgoglio patriottico del poeta magnifico supera tutti gli epiteti possibili.

Sarebbe temerario — continua il Tissot — credere l'Italia ricreduta del tutto dalle sue ambizioni coloniali.

Si fu anche l'orgoglio il movente primo che spinse alla conquista di Roma capitale, ossia di una città la quale — è sempre il Tissot che parla — per la sua mancanza di vita industriale e commerciale, per l'immensità della sua storia e la santità della sua missione, era la città meno indicata ad essere la capitale di uno Stato nuovo.

Fin qui lo scrittore francese.

Noi avremmo voluto che il Tissot avesse addotto argomenti più efficaci per dimostrare l'esistenza del preteso orgoglio italico.

Egli appartiene ad una nazione che non difetta certamente di quel sentimento che fa credere ad un popolo di essere il primo popolo del mondo e di gran lunga superiore a tutti gli altri.

I francesi, che nei secoli scorsi hanno avuto il Re Sole e nel secolo presente i due grandi tentativi di egemonia europea col primo e col terzo Napoleone; i francesi, che dopo le sconfitte del 1870-71 hanno continuato a sognare la *revanche* ed hanno intrapreso una conquista coloniale con scarsissimi vantaggi economici e politici, e con uno spreco ingente di vite e di milioni sono, forse, di tutti i popoli d'Europa quelli che a minor ragione possono accusare di orgoglio senza tema di vedersi rimbalzata l'accusa.

Nè basta. Perchè a noi non sembra davvero che le campagne di Carlo Alberto, nel 1848, e quella di Garibaldi, nel 1867, siano gli effetti dell'orgoglio. Ci sembrano invece la manifestazione di quella gigantesca lotta per l'indipendenza che tutto travolgeva dinanzi a sè nell'impeto di una nobile ed alta passione nazionale.

Non per orgoglio si volle Roma a capitale della nuova Italia; senza cui l'unità italiana non si sarebbe potuta considerare come compiuta.

Non è giusto, infine, rimproverare a tutta l'Italia le politiche coloniali di un megalomane come Crispi; e non è serio assumere ad indice dell'opinione pubblica italiana i discorsi strani e stravaganti del D'Annunzio, che si piace facilmente di atteggiarsi a superuomo.

Gli italiani, non che essere troppo orgogliosi, non sono nemmeno coscienti del proprio valore. Essi non valutano al loro giusto punto l'opera gigantesca compiuta colla formazione dell'Italia nuova ed ignorano a quale segno la loro razza abbia contribuito alle opere della civiltà contemporanea nelle più svariate parti del mondo.

Sarebbe bene che gli italiani non dimagrassero se stessi in Italia e fuori: forse non si vedrebbero allora gli stranieri accogliere come verità sacrosanta le autocritiche esagerate con cui noi ci dilaniamo a vicenda.

La vita che si vive

I vantaggi dell'amicizia.

Frédéric Loliée in un articolo assai interessante sui romanzi d'appendice, narra il seguente aneddoto:

Una sera il romanziere Paul Duplessis, trovandosi in un cenacolo di amici, si incontrò nello scultore Aimé Millet.

— Oh! appunto di te avevo bisogno — gli disse questi. — Mio padre legge tutte le mattine il tuo romanzo, al quale si interessa moltissimo. La tua eroina, la contessa, si trova in una delle situazioni delle più critiche. Essa è caduta in un agguato, circondata da tutti coloro che hanno interesse di farla sparire. Come finirà? Muore, o riesce a salvarsi?

— Muore assassinata.

— Oh! perbacco, ho proprio sfortuna — esclamò Millet.

— E che te ne importa?

— Me ne importa molto. Bisogna che tu sappia che ho scommesso dieci luigi con mio padre che la contessa non sarebbe morta.

— Me ne duole, ma perchè non me l'hai detto prima? Figurati, che ho finito di ammazzarla iersera io.

— E non saresti più in tempo di salvarla?

— Non credo; a quest'ora suppongo che il giornale sia già in macchina. Ad ogni modo, per assicurarmene, prenderò subito un fiacre e vado alla stamperia....

— Te ne sarò riconoscente.

Pochi minuti dopo i due amici sono alla stamperia.

L'appendice è già composta, ma fortunatamente non è ancora in macchina.

Duplessis si fa consegnare le bozze, e il per il fa risuscitare la povera contessa e la toglie dalle mani dei suoi nemici.

Il giorno dopo lo scultore Millet intascò da suo padre i dieci luigi della scommessa.

***

Come vivono le donne esquimesi.

La toeletta della donna esquimese si compone di una pelle di foca, ed è, a prima vista, eguale a quella degli uomini.

Il solo distintivo fra i due abiti consiste in una coda che le donne portano e gli uomini no.

Quando poi si maritano aggiungono all'abito anche un cappuccio, il quale serve poi a mettere i bambini quando li portano a passeggio.

Bisogna poi credere che le donne esquimesi siano fornite di denti assai robusti, poichè, a quanto scrive un viaggiatore, fra le mansioni che a lei spettano, vi è pur quella di masticare gli..... stivali del marito quando ritorna a casa dalle sue escursioni sul ghiaccio.

Tale operazione è, a quanto si dice, necessaria per ammorbidire la pelle, chè altrimenti si indurirebbe e screpolerebbe.

Essendo il numero delle donne superiore a quello degli uomini, per accontentare tutte, si è dovuto permettere agli uomini di sposare una o più donne a volontà.

Del resto, in un paese così vicino al poli, è ben naturale che vi esista la poli....gamia.

La rete matrimoniale non è però tanto fitta che impedisca ai coniugi che vi sono dentro ogni libertà d'azione.

La donna anzi può fare delle scappatelle senza che il marito arricci troppo il naso.

Gli Otelli sono sconosciuti laggiù. Tutt'al più il coniuge offeso può chiedere un indennizzo, rappresentato per lo più da una pelle di foca.

Più discreti di così non si potrebbe essere, mi pare.

***

Per la raccolta.

E' la copia di un manifesto teatrale pubblicato a Castellamonte.

« *Volete piangere? Accorrete stasera alle 20 1/2 in teatro e potrete assistere alla rappresentazione del dramma: I sette peccati*. *Dopo il dramma vi tergerete le pupille colle dolci danze come lo zucchero di barbabietole raffinato.* »

***

La penultima.

Nell'anticamera di un ministro.

— Il ministro è nel suo gabinetto?

— Sì, ma quando c'è non riceve mai.

— Allora ritornerò un giorno che non vi sia.

***

L'ultima.

In una scuola.

— Mi meraviglio che ella sia qui a fare i maestro, mentre si atteggia così degnamente di ogni [illegible].

— Degnamente provi un po' lei a non dignuare con 50 lire al mese.

Io per tutti.

Un preteso complotto contro la vita del sultano.

Abbiamo da Ginevra, 8:

Il 21 settembre u. s. certo Fouvlaz, direttore francese, si presentava al signor dottor Lardy, un medico svizzero che per un certo tempo abitò a Costantinopoli, e con insistenze cercava di ottenere delle informazioni sopra un preteso complotto contro la vita del sultano per parte dei « Giovani turchi » che si trovano a Ginevra.

Fouvlaz, arrestato, era in questi ultimi giorni rilasciato libero. Tutto da lui commesso non è stato processabile.

Intorno poi al preteso complotto, ecco i dettagli che ora si hanno.

Il console generale turco nella Svizzera, certo Ressul, che abita una villa in Rue des Pâquis, 33, a Ginevra, ricevette in questi giorni la visita di individui i quali lo assicurarono che si era formato un complotto contro la vita del sultano, e che alla testa dei congiurati stava il dottor Lardy.

Il console generale turco nella Svizzera, di questa incredibile notizia, corse dal presidente del Consiglio di Stato, signor Didier, e gli fece delle rimostranze, però in forme cortesi, per la presenza dei membri della congiura in Ginevra. Egli avrebbe detto, fra altro: « E' stato scoperto qui in Ginevra un complotto contro la vita del mio signore, il sultano Abdul-Hamid. Il mio Governo crede sia dovere del Governo di Ginevra di avvertirlo e di informarne il console generale di S. M. nella Svizzera ». Finalmente il console Ressul assicurò di aver appreso che alla testa del complotto stava uno svizzero, il dottor Lardy.

Il presidente rispose naturalmente di non saperne nulla di tutta questa storia, e che avrebbe aperta un'inchiesta.

Frattanto pregava il console a volere, qualora gli venissero fatte ulteriori comunicazioni, trattenere gli autori di esse e telefonare al prossimo posto di Polizia, onde poterli interrogare.

In generale però si crede che tutta questa storiella sia stata ispirata da certi tipi turchi dimoranti a Ginevra, che cercano trar denaro da tutto.

Di ciò venne fatto rapporto al Consiglio federale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La signora Zola a Brescia.

BRESCIA, 8. — Proveniente da Milano è arrivata ieri a Brescia madame Zola, la consorte del celebre romanziere francese Emilio Zola.

La signora Zola ha preso alloggio all'*Hôtel d'Italie*.

Uccisa dal figlio del proprio padrone.

BRESCIA, 7. — Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della laurea del dottor Bonomi, tutto il Corpo sanitario valsabbino ieri si riuniva a Barghe e gli offriva un modesto banchetto.

Alle frutta il dottor Laffranchi, medico di Vestone, lesse un'applaudita dedica di circostanza, ed il banchetto stava terminando fra la più schietta allegria, quando la notizia d'una gravissima disgrazia metteva fra i commensali la più profonda mestizia.

Il figlio del dottor Riccobelli, medico di Idro, che era fra i commensali, un vispo ragazzo undicenne, veniva ad avvisare il proprio padre che mentre giocava con un fucile, nella casa della zia, avv. Giovanni Beccalossi, era scattata l'arma, ed era rimasta colpita la donna di servizio.

Il ragazzetto raccontava, in preda alla più viva eccitazione, che, in seguito al colpo, aveva veduto la giovane donna fare un giro su se stessa e cadere al suolo.

Allora era corso da suo padre, temendo, com'egli diceva, di averle fatto molto male.

Il dottor Riccobelli al momento non voleva credere alle parole del figlio, ma dietro le sue insistenze, l'ottimo medico accorse subito a casa dell'avv. Beccalossi, e purtroppo ebbe a constatare che il racconto del figlio era della più dolorosa realtà.

La giovane, certa Maria Ligarotti, d'anni 19, da qualche tempo al servizio dell'avv. Beccalossi, era stata colpita in direzione del cuore, rimanendo all'istante cadavere.

Si può quindi di leggeri immaginare la desolazione di quella distinta famiglia, e degli egregi medici che erano intervenuti a quel banchetto.

Tre operai incendiari.

GARDONE (Brescia), 8. — Antonio Zani, Francesco Guerini e Luigi Zanetti, tutti tre operai, a scopo di bassa vendetta, appiccavano il fuoco ad una macchina dello stabilimento Coduri e Zanardo.

Essi riuscirono, inosservati, a penetrare nell'officina ove stava la macchina e, dopo avervi appiccato il fuoco, lestamente se la svignarono.

In breve tempo, essendovi sul posto delle materie infiammabili, si sviluppavano con un crepitio spaventevole delle enormi fiamme, e chi sa quali gravi conseguenze sarebbero potute derivare se non fossero accorsi colla massima sollecitudine tutti i numerosi operai dello stabilimento stesso, i quali, guidati dai loro capi, con faticosissimi sforzi riuscirono a limitare il danno.

Dicesi che se il deplorevole fatto fosse avvenuto mentre gli operai erano assenti, il fuoco avrebbe tosto preso delle proporzioni colossali, e si deve quindi alla loro prontezza se il danno si riduce a sole 2 mila lire.

I tre incendiari vennero quasi subito arrestati dai carabinieri di Gardone V. T. e furono tosto tradotti in quelle carceri mandamentali.

Pel monumento a Ruggero Bonghi.

LUCERA, 7. (*Fausa*). — La città è intenta alle feste bonghiane, che comincieranno il 12 corrente. A Ruggero Bonghi sarà inaugurato il 22 in piazza Tribunali uno splendido monumento dello scultore napoletano prof. D'Orsi, e il Fascio operaio vi deporrà una corona di bronzo su disegno dello stesso scultore, dopo aver deposto una lapide alla casa del Bonghi. Sarà oratore l'on. De Nicolò. Nelle sale del Sodalizio vi saranno estrazioni di maritaggi ed una ricchissima lotteria.

Interverranno i ministri Baccelli e Salandra, senatori, deputati ed Autorità. Il discorso sarà pronunziato dal senatore Pessina, che terrà anche una conferenza, il cui ricavato andrà a beneficio della Società contro l'accattonaggio. Un gran banchetto sarà dato in teatro.

Dal 12 avranno luogo le gare di Tiro a segno, e si prepareranno altri divertimenti.

Per ora vi basti questo; il resto ed altri particolari ad altra mia.

La fuga di un interprete all'Asmara.

Scrivono dall'Asmara in data 26 settembre:

L'avvenimento della giornata è la fuga dell'indigeno Giorgio Joannes Zaasis, interprete del Comando delle regie truppe, fuga avvenuta nella notte dal 20 al 21 settembre, e tentata a mezzo dello splendido servizio organizzato dai carabinieri di Asmara e che nella località di *Dacamerè*, permise si potè dopo breve conflitto di impadronirsi del fuggitivo e dei suoi compagni. Il Giorgio fu ferito leggermente alla spalla sinistra, il suo servo, passato da parte a parte da un proiettile, è vivente perchè ora ci è spirato nel carcere di Asmara, ed il terzo compagno è illeso. Il Giorgio fuggiva nella tema di essere implicato nel tradimento del famoso Galeaghena. Ora si spera che sia dato un esempio salutare.

Il Governo dell'Eritrea ha promesso cento talleri di premio a tutti quelli che consegneranno all'Autorità dei disertori.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

9 ottobre (*Giachino*). — **La riapertura dell'Istituto musicale.** — Il giorno 20 del corrente ottobre verrà riaperto l'Istituto musicale.

Le iscrizioni si ricevono dal 12 a tutto il 20 corrente, ogni giorno, esclusi i festivi, dalle 10 alle 12.

[illegible]

— **Omicidio.** — Ieri l'altro a Calarma d'Asti, un certo Valentino Giovanni, venuto a diverbio con uno sconosciuto, ebbe una coltellata al cuore.

[illegible]

AOSTA.

9 ottobre. — **Furto in un magazzino militare.** — [illegible]

— **Furto sacrilego.** — [illegible]

CUNEO.

[illegible] — **Caduto in un burrone.** — [illegible]

— **Nell'acqua.** — [illegible]

SAVIGLIANO.

9 ottobre. — **Le grandi feste di Savigliano.** — [illegible]

Nello stesso giorno avranno luogo corse ciclistiche.

La città sarà addobbata, e nelle sere di domenica e lunedì sarà illuminata fantasticamente.

VERCELLI.

9 ottobre. — **Disgrazia o delitto?** — Ieri il proprietario della *Trattoria di San Marco* trovò certo Gaspare Cirio ex-carabiniere, ora scrivano, con parecchie ferite gravi al capo e alle mani.

Il povero Cirio, che non parlava più, venne d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale.

Ignorasi se le ferite siano state occasionate da caduta o da percosse ricevute.

Alle cacce reali di Valdieri.

Il cuore del Re.

Valdieri, 9 ottobre.

(Pixo) — Come scrissi, ieri ebbe luogo alla Cappella di Sant'Anna di Valdieri la solita distribuzione di sussidi alle popolazioni di questo vallato.

Terminata la funzione religiosa, sul piazzale della cappella di Sant'Anna, ben un quattromila erano le persone che si accalcavano in sul ristretto pianoro e nelle adiacenze. A tutti venne accordato un sussidio in danaro variante da L. 1 fino a L. 10, a seconda delle persone e delle loro condizioni.

Quasi in sulla fine, e mentre gli augusti personaggi stavano per ritornarsene alla palazzina, si presentò al Re un povero vecchio, mal reggentesi in piedi, che gli presentò una supplica con diversi documenti. S. M. la prese e volle prenderne visione, e quindi, rimettendola al conte Brambilla, con un cenno faceva da questi rimettere al vecchio una bella somma in biglietti di grosso taglio. Il vecchietto, che è un povero veterano delle patrie battaglie e che attende invano la pensione, colle lagrime agli occhi non finiva di ringraziare l'augusto Sovrano.

Nel pomeriggio aveva luogo una terza partita di caccia in un vicino vallone.

Consiglio provinciale di Cuneo.

Cuneo, 9 ottobre.

Oggi, alle 13,30, il Consiglio provinciale di Cuneo ha ripreso le sue sedute.

Sono presenti i consiglieri: Barbero, Bonvicino, Boverì, Bruno senatore, Bruno ingegnere, Calissano, Callieri, Campana colonnello, Campana avvocato, Carle, Clartone, Colombo, Cosino, Cravetta, Dalmazzi, Demateis, Enrico, Ferrero-Gola, Fracchia, Fresia, Fornaseri, Gallimberti, Garbarino, Garelli avvocato, Garelli notaio, Gianaria, Giordano, Giolitti, Girioldi, Lissone, Margaria, Moschetti, Oreglia di Santo Stefano, Peano, Pirinoli, Pirano, Prato, Ravina, Rebaudengo, Reyneri, Riberi, Rinaudo, Roggiery, Ravasenda, Sacerdote, Scaramuzzi, Sicardi, Sanfiano, Viale, Vignola e Vacca; totale N. 50.

Presiede l'adunanza il senatore comm. Bottini e funge da regio commissario il prefetto comm. Ferrando.

Su proposta del *presidente*, il Consiglio delibera di mandare, prima dell'inizio dei suoi lavori, un saluto a S. M. il Re ed alle AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, trovantisi nel territorio di questa provincia.

Su relazione del consigliere *Pirinoli*, il Consiglio approva il conto consuntivo del passato anno 1898 della Provincia e degli Istituti dipendenti (Ospizi dei trovatelli e Manicomio) accertando un disavanzo di L. 49,617 90 da scritturarsi nel passivo del bilancio 1900.

Si ratificano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Si discute il bilancio pel 1900 e lo si fa precedere da una dichiarazione colla quale si accettano in massima le proposte della Commissione del bilancio circa il depennamento di L. 12,[illegible] per servizio di pagamento di interessi per un nuovo prestito.

Si approvano gli stanziamenti di L. [illegible] nella parte attiva delle rendite patrimoniali, di L. 21,[illegible] per rimborsi, pensioni, concorsi e rimborsi diversi, di L. 47,[illegible] per introiti diversi per opere pubbliche, contravvenzioni, alienazioni mobili, ecc.; e si accertano in L. [illegible] il capitale del movimento dei capitali, in L. [illegible] l'aggio di riscossione, in lire [illegible] per aumento di rimborso mobilio ed estratte di stabilimenti speciali in L. [illegible].

Per la parte passiva si approvano molte impostazioni, cioè L. 140,351 [illegible] per servizio di prestiti, interessi e tasse, L. 11,[illegible] per pensioni, L. [illegible] per spese d'ufficio e consiglieri per il servizio amministrativo, ecc., spese per la polizia 1760, L. 42,010 per la sicurezza pubblica, ecc.

Una forte diminuzione di stanziamento da [illegible] lire a 12,180,000 per manutenzione ponti e strade provinciali dà luogo ad una lunga discussione, temendosi che abbiasi col tempo a scontare tale riduzione.

Si approvano L. [illegible] per l'istruzione pubblica, ecc. e si arriva così con poche ed insignificanti raccomandazioni fino al capitolo delle spese facoltative per l'agricoltura.

Sonvi iscritte fra altre lire cinquemila per sussidio al Consorzio interprovinciale antifilosserico ed alla Commissione ampelografica della provincia, per la distruzione della fillossera e L. 8000 per mantenimento dell'Ufficio agrario provinciale.

Il consigliere *Lissone* propone che il Consiglio si ritiri dal Consorzio antifilosserico e, pur mantenendo lo stanziamento di lire cinquemila, si promuova da parte dell'Ufficio agrario provinciale un Consorzio provinciale; alle sue proposte si associano vari altri consiglieri.

Gallimberti vi si oppone, e nasce lunga discussione pro e contro il ritiro, ed alla quale prendono parte i consiglieri Viale, Calissano, Giolitti, Rebaudengo, Roggiery, Carle, Rinaudo, Ferrero-Gola, Gianaria; vengono presentati diversi ordini del giorno, ed alla fine, proponente Gallimberti, si approva il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, mantenendo lo stanziamento di L. 5000 per difesa della fillossera, incarica la Deputazione di presentare, per la prima seduta del Consiglio, un progetto organico di diretta difesa della provincia, non assumendo alcun vincolo per la continuazione del sussidio. »

Si delibera il mantenimento dell'Ufficio agrario per l'anno 1900.

Le altre partite del bilancio vengono approvate senza discussione e rimandando a domani mattina la chiusura del bilancio in attesa della discussione di alcune pratiche attinenti al bilancio, si scioglie la seduta alle ore 18.

REATI E PENE

La storia di 19 cartelle uruguaiane.

(Corte d'Appello di Torino).

Perchè il Tribunale di Novara ha condannato Cesare Santinelli a 3 anni e mesi 9 di reclusione e Salvetti Pietro e Penna Michele ad un anno, dieci mesi e quindici giorni, nonchè a L. 500 di multa? Penna Michele? Non vi ricordate questo nome ch'è pure comparso in uno dei più clamorosi processi dibattutisi nelle nostre aule di giustizia in questi ultimi anni? Penna è quel famoso banchiere che aveva, almeno secondo i rapporti di Questura, fatto qualche losco affare con quel Paolo Scarrone, celebre spacciatore di biglietti falsi, la cui gesta abbiamo già illustrato — Allora mi avevano raccolto quella voce, ma il Penna si mostrò altamente offeso, giurando non solo la propria innocenza, ma la sua incapacità a commettere reati (come dicesi in linguaggio giuridico) in linea di ricettazione. Pochi mesi dopo il Tribunale di Novara gli infliggeva una severa lezione proprio per quel delitto ed oggi la Corte d'Appello ne rincarava la dose. Ci siamo soffermati specialmente su costui perchè più conosciuto nella nostra città.

Il signor De Giuli Antonio, con qualche anno di paziente ed indefesso lavoro, si era in America rayranellato un bel gruzzolo di denari, che da buon italiano volle godersi in patria. Si dispose pertanto a rivedere la sua terra natia, la bella Pallanza. Così sbarcato a Genova spedì come bagaglio un baule dove era ben nascosto in un barattolo di vetro il piccolo e caro tesoro, ed egli, esultando di già aver posto piede sul patrio suolo, prese il treno diretto a Pallanza. Ma a Mortara, luogo dove vi è il cambio di convoglio, per la linea Novara-Arona, il De Giuli trovò che il suo baule era malconcio dalla garbatezza..... dei facchini italiani e che dopo le cure..... delle nostre ferrovie erasi quasi sfasciato. Con una buona corda lo accomodò alla meglio, affidandolo pel seguito del viaggio a tale Cesare Santinelli, capo conduttore.

Ma lo sconquassato baule esercitò una tentazione irrefrenabile sul suo custode che parve intuire nelle sue viscere il carcasso dell'oro, e la mano rapace e l'occhio acuto seppero rinvenire il barattolo prezioso e trarne diciannove cartelle del Consolidato uruguaiano del valore nominale di 100 mila lire.

Un arrabbiato freddurista direbbe che se le cartelle fossero state del..... Paraguai forse il colpo avrebbe avuto esito migliore. Ma i guai pel ladro audace vennero. Il primo grattacapo e la prima preoccupazione fu per lui di passare questo denaro nel miglior modo possibile e volle prendere consiglio da tal Salvetti, suo antico collega, il quale, fattosi consegnare le cartelle, gli assicurò la collocazione assai fruttifera di esse. Ma in questo mentre la coscienza, debole, debole, del Santinelli sentì tardivi rimorsi e resipiscenze ed in cuor suo il ladro propose di restituire al legittimo proprietario la refurtiva. Ritorna perciò dal Salvetti per ritirare i titoli, ma questi per l'incomodo del deposito se ne ritiene quattro. Riavuto tra le mani l'oro tentatore, il fascino fatale spense nell'animo dello sciagurato i migliori propositi, così che ritornò dal famigerato Penna per mettere in commercio le cartelle uruguaiane salvate dalla rapacità del primo compare.

Ma la giustizia li colse in tempo e colle mani nel sacco per così dire, così che questa volta furono vane le proteste di candida onestà del Penna ed i dinieghi del Salvetti e del Santinelli, i quali tutti si videro oggi dalla Corte nostra d'Appello, coi ricettatori da una parte ed il Pubblico Ministero dall'altra, essere rinviati, aumentata la pena in modo che Santinelli Cesare fu condannato a 4 anni, mesi 5 e giorni 10 di reclusione; Salvetti Pietro e Penna Michele a 2 anni e mezzo.

Presidente: Martini; Pubblico Ministero: avv. Avellone; Parte civile: avv. on. Bernini di Novara; Difesa: avvocati senatore Ceretti, Cavaglià, Pasquali e Motta; cancelliere: Tornari.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(51)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Ed irritata, fremente di rabbia, si mise a tremare in tutta la persona.

— Senti bene; quella fanciulla non merita l'ombra di un biasimo in nessun senso. Ebbi or ora una confidenza dolorosa, dopo la quale acquistai la convinzione del suo disinteresse senza esempio e della sua rettitudine.

— Folo.

— Nora, t'impongo di tacere!

Era il primo comando vibrato che dava a sua figlia, per cui questa tacque, più meravigliata che intimorita.

— Lasciarla partire è un'ingiustizia che mi pesa, che mi opprimerà la coscienza.

— Ma se l'ho detto io, che ti saresti lasciata magnetizzare dal serpente?

Doveva confessarle tutto? Strapparle brutalmente fin l'ultima illusione?

Doveva cullarla in un sogno pericoloso?

Doveva fare una vittima per conservare una gioia illusoria e quasi colpevole a sua figlia?

— Parla, mamma, non tentennare! Parla.

Ma ella non sapeva decidersi.

Nora, messa in sospetto, usò l'astuzia.

— E' inutile far dei misteri. C'è stato un po' di flirt, James l'ha confessato.

— No, no.....

— Vorresti dire di no a me che l'ho visto stringerle la mano, guardandosi attorno con sospetto?

— Non è questo.

— Oh, mamma, perchè ingannarmi? A che scopo?

Difatti: a che scopo?

— Nora, tu devi ascoltarmi ed essere molto calma.

— Non temere, non temere.

— Tu devi pensare che le ricchezze non danno tutti i diritti che molte volte la sorte si rivendica.....

— Che linguaggio?!

— Tu ti sei illusa.....

— Come illusa?

— Sì, bambina, circa il contegno e gl'intendimenti di Brown.

— Ma se lady.....

— Egli ha cercato bensì la nostra compagnia, ma per altro scopo. Egli.....

Nora chinò molto il viso, fattosi di porpora.

— Egli..... Ma la signorina Casati non lo ama — s'affrettò a conchiudere per cancellare un po' quell'impressione e per salvare la damigella di compagnia.

— E tu credi una storia simile? Povera mamma! Perchè non la preghi addirittura di rimanere?

— Sarebbe giusto, Nora.

— E' troppo, è troppo! Ella ti ha affascinata. Ella ti ha vinta. E' riuscita persino a staccarti da me.

— Per l'amor di Dio!

— Sì, dal momento che preferisci darmi un dolore, infliggermi un'umiliazione piuttosto che rendere giustizia.

E la collera, il risentimento, l'orgasmo la soverchiarono. Non pianse, ma singhiozzò a scatti fortemente, tremando, facendosi male.

Sua madre volse gli occhi al cielo.

— Figlia mia, mia cara figlia, tu non comprendi, non ragioni. Tu non vuoi bene alla mamma! No, non singhiozzare così, mi strazi. Nora, Nora! sarà quel che vorrai, ma calmati.

— Voglio che parta subito, oggi, oggi stesso!

— Sì, partirà, poichè l'hai deciso, — mormorò con dolore la povera donna; — noi però non le useremo la crudeltà di cacciarla.

— Allora questa sera andremo da lady Patrick.

La signora Beaulieu, che si era avviata alla porta, non rispose. A che sarebbe valsa la lotta a quel punto, dopo tante concessioni di ben altra portata?

..... Le due fanciulle si rividero a tavola, ma evitarono parlarsi, e la madre, dopo sforzi inauditi, cedette umana alla loro ostinazione, per cui uniron in silenzio e si alzarono senza dirsi parola.

Lisa che nella condizione speciale in cui si trovava si era ritirata senza domandare ordini, salita in camera, vide dopo non molto partire la carrozza che portava madre e figlia.

Dove?

Lo capì facilmente, ed una compassione grande la prese di quella giovane ricchissima.

Per un impero non si sarebbe abbassata a tal punto.

***

A dire la verità anche Nora provò un senso di malessere entrando con sua madre nel salone della gentildonna che, seduta proprio vicino a James, parlava animatamente e si capiva di che, dal modo brusco con cui troncò il discorso al loro arrivo.

— Mi congratulo perchè siete ristabilita, signorina.

— Oh è stato un male passeggero, provocato più che altro da una contrarietà.

Si fermò attendendo una domanda; invece lady Patrick e James tacquero, mantenendo un volto placidamente freddo.

— La partenza di Lisa.....

— Come, la partenza?!

— Sicuro, la partenza — ma non potè proseguire, vedendo la faccia sconvolta del giovane.

— Ritorna forse in Italia? — domandò questi appena potè ricuperare un po' di calma.

— Chi lo sa?

— Non lo sapete! Ma allora, voi, signora Beaulieu, a cui fu affidata.....

— E' quello che dico a mia figlia.....

— La mamma come farebbe ad opporsi, — interruppe Nora, vivamente, — se Lisa lo vuole, se desidera andarsi ricongiungere a quegli che ama?

James scattò in piedi prima che la sua vecchia amica avesse pensato a trattenerlo.

— Che cosa dite? Lo *potete dire?*

— Sì — rispose l'altra, esasperandolo con uno sguardo ironico, quasi rivendicato.

— E sapete chi *sia*?

— Un suo pari, certo.

— In questo caso rassicuratevi, James, se ella ama un suo pari, possiamo vivere tranquilli.

Nora, che aveva creduto di demolire Lisa con quei colpi, illividì sentendo le parole della gentildonna.

Tutti, tutti per quella mendicante, mentre lei, che si era creduta, ed era superiore, non faceva che scadere e rimpicciolirsi, rivelandosi d'una meschinità che le faceva perdere sempre più terreno.

Ma non bastava: s'ella persisteva ad allontanare Lisa non vi sarebbe stato più l'ombra di un dubbio circa i suoi fini e la sua causa sarebbe andata miserabilmente perduta.

Aveva giocato ad un giuoco pericoloso, ed i suoi spettatori l'osservavano in atteggiamento di giudici; bisognava cambiare tattica.

Quanto alla signora Beaulieu, il sangue freddo l'aveva abbandonata, per modo che tutti potevano comprendere il suo orgasmo. Non trovava parole, non afferrava neppur più una idea, ed appunto perchè capiva la confusa situazione, aveva assunto un'aria di timidezza e di sgomento, che esasperava Nora.

— E così non si conosce proprio la meta di questo viaggio — fe' disse lady Patrick, con dolcezza.

— No, proprio no!

— Cercate di dissuaderla in questo caso.

— Ma io.....

— Scrivetene al tutore, al parroco.....

— Ma.....

— Non vi ha detto ella stessa che parte attratta da quell'amore?.....

— Non precisamente.....

— Allora?

— Allora ella ha detto a mia madre di non poter accettare le premure d'una persona, perchè il suo cuore non è libero, motivo per cui la l'ho giudicata incapace di comprendere e di sostenersi ad una certa altezza, e ne ho tratta la più logica delle conclusioni.

(Continua).

Spettacoli di martedì 10 ottobre.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45: *Faust* — Ingresso L. 1 50.

GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Monti-Fozza), ore 20,45: *La zia di Carlo; Il Dito....!* — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zamperi), ore 20,45: *Andreina*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia comica Franceschi), ore 20,30: *L'histoire d'un pierrot*; Canzoni e Duetti eccentrici. — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *I mal avisi*. — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.

COSE DA VEDERE A TORINO.

[illegible]

Il processo Costella in appello.

Ci telegrafano da Livorno, 9, ore 19:

Oggi dinanzi alla Corte di Appello si è ripreso il processo contro il Costella, ex-sindaco di Livorno, accusato di prevaricazioni.

Dopo gli interrogatorii, parlò in difesa del Costella, sostenendo i motivi di nullità, anche perchè nel primo processo pubblico si interrogarono i testimoni Chiappa e Gori essendo assente il Costella, fatto allontanare senza infamiruolo, l'avv. Poli sostenendo che il danno era lieve. Chiese l'assoluzione oppure il minimo della pena.

L'incendiario di Gaiba.

Quattro morti fra le fiamme.

Ci scrivono da Padova, 9:

E' stato condotto qui, dalle carceri di Rovigo, Giorgio Rivaroli, già condannato a 10 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Rovigo.

Il procuratore del re interpose appello per errata applicazione della pena.

Ecco i fatti:

Viveva a Gaiba (provincia di Rovigo) Giorgio Rivaroli, uno sciala-quatore, che dopo di avere consumato un patrimonio divenne assassino. Nello stesso paese viveva pure una di lui sorella rimasta vedova con tre figli, due femmine e un maschio.

Dopo di avere ripetutamente spillato denaro alla sorella, e dopo di averle chiesti sussidi molto superiori ai di lei mezzi, il Rivaroli immaginò un nuovo mezzo per vedere se fosse possibile di far quattrini: incendiare la casa abitata dalla sorella e dai figli di lei, per conseguire quindi il premio d'assicurazione.

E una sera, con un pretesto qualunque, uscito dall'osteria, ove stava giocando alle carte, si recava alla casa summenzionata, fermandosi all'esterno qualche minuto, cioè il tempo necessario per introdurre da una finestra una certa quantità di materia infiammabile.

In breve la casetta fu preda delle fiamme, e la sorella coi tre figli, che si trovavano nella stanza superiore, impossibilitati a fuggire, perirono asfissiati. Quando i popolani, chiamati dal bagliore del fuoco, accorsero per tentare di salvarli, estrassero soltanto quattro cadaveri.

I carabinieri fecero subito indagini, ed insospettiti del contegno cinico del Rivaroli, lo trassero in arresto per appiccato incendio.

L'arma benemerita aveva colpito giusto e l'istruttoria completò le indagini, ed il malvivente comparve, il 21 aprile di quest'anno, dinanzi ai giurati di Rovigo, che risposero affermativamente per tutti i quesiti.

La Corte credette però di partire dal minimo, ed affibbiò al Rivaroli 10 anni di reclusione.

Contro tale sentenza, per errata applicazione di pena, ricorse il Pubblico Ministero, ed il ricorso venne accolto dalla Cassazione, che rinviò l'incendiario-omicida dinanzi alla Corte di Padova per una nuova applicazione.

SPORT

Prossime corse pedestri militari.

Prima della fine di ottobre, a cura dell'Unione Pedestre Italiana, avranno luogo una gara riservata esclusivamente ai militari, per poter dare agio a questi di esplicare le proprie attitudini, ed un Andor libero a tutti sul percorso Torino-Lanzo e ritorno (marcia), con premio una medaglia commemorativa.

Con queste gare si chiuderà la stagione sportiva podestre, che quest'anno ebbe esito brillantissimo anche finanziariamente.

Arti e Scienze

[illegible]

Si daranno altre due opere, ma la scelta non è ancora fatta fra il *Lohengrin* e la *Bohème*, di Puccini, e fra la *Lucia* e la *Manon*. Finalmente, durante la stagione, verranno messe in scena due opere nuove: *Anita*, del maestro Galletti, allievo del Conservatorio di Parigi, e la *Vesta*, di Puccini, colla Darclée, nonchè un ballo nuovo di Manzotti. Si tratta pure di dare l'*Eugenio Oneghin*, opera del maestro russo Tchaikowsky, non rappresentata in Italia.

«L'Archivio di Diritto industriale», diretto dall'avv. Abramo Levi, ha pubblicato nel suo ultimo fascicolo una importante sentenza sulla questione controversa «del furto dell'energia elettrica». In altri articoli, in modo completo e veramente pratico, ha risolto due quesiti intorno «all'uso illecito del titolo di antico impiegato in una Casa commerciale»; ed una interessante questione sul nome commerciale in tema di concorrenza illecita; e finalmente ancora «sulla vendita del chinino da chi non è farmacista». Segue il riassunto di ben diciassette sentenze, [illegible], commentate, [illegible]. Il fascicolo si chiude con la pubblicazione dei decreti circa le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, decreti di una importanza assoluta per ogni industriale. Cenni bibliografici e cui [illegible] pubblicati sulla copertina completano l'interessantissimo fascicolo.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1138

In pro dei fattorini telegrafici di Torino.

Nei giornali di Milano leggiamo la seguente notizia che crediamo opportuno rilevare:

«Quando la Società Edison assunse l'intero servizio tramviario nella nostra città, i fattorini telegrafici ottennero, dopo pratiche lunghe e laboriose, il diritto di servirsi senza limitazione di tutte le carrozze e su tutte linee dietro il pagamento di un canone mensile corrispondente ad un centesimo ogni telegramma recapitato al domicilio del destinatario.

[illegible]

sue in un baleno in tutti i crocchi coloniali, suscitò le più strane congetture, i più infiniti commenti.

Molta gente s'affollò davanti ai chiusi battenti della Banca in Worth St. per attingere gli ultimi particolari, e non pochi sono coloro che trovano parole di [illegible] rimpianto per le vittime e per Francesco Ajello.

ULTIME NOTIZIE

Sempre le gite di Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 0,35:

Il *Don Chisciotte* ritorna sui viaggi di Sonnino e scrive: «Insomma, è chiaro che ognuno attribuisce una missione speciale alle gite di Sonnino, abbiamo così avuto per fine ultimo Torino e Cavour. Ma poichè egli ha cominciato le sue peregrinazioni da Milano, ci pare che gli sarà stato facile di accordarsi sul tema del regolamento col Prinetti. Per quanto modesto, forse questo è stato il solo segno pratico raggiunto dall'egregio uomo.»

Lo stesso giornale soggiunge: «Se Giolitti disse di non credere ad accordi avvenuti fra Zanardelli e Rudinì, nessuno più di lui, che durante l'estate ebbe frequenti rapporti con lo Zanardelli, poteva essere informato sull'esistenza della voce degli accordi, troppe volte rimessa in giro.»

I colloqui dell'on. Sonnino a Torino.

Sappiamo che, durante la sua presenza a Torino, l'on. Sonnino ha avuto colloqui coll'on. Pelloux e coll'on. Villa.

Nessuna riforma elettorale.

[illegible]

Lo Sbarigia nuovamente in tribunale per avvelenamento colposo.

[illegible]

Un'inchiesta sul grave fatto di Montelimar.

[illegible]

La corsa dei tori proibita.

[illegible]

La vertenza fra Inghilterra e Transvaal.

[illegible]

Gl'indirizzo della Scupcina al re.

[illegible]

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

NELLA BIBLIOTECA DELLA «STAMPA»

[illegible]

Un'altra Banca italiana che chiude gli sportelli a Nuova York.

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

[illegible]

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Corsi di chiusura delle Borse italiane

9 ottobre 1899 (ore 15).

[illegible]

BORSA DI TORINO — 10 ottobre.

[illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible]

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino)

10 ottobre.

[illegible]

Scuola Normale elementare e infantile **BERTOLA** ANNO 13°
Lingue estere - Pittura, Musica, ecc. — Via Bogino, 17. 11098

ISTITUTO FERRERO
Corsi superiori ed elementari — Giardino d'infanzia
Lingue — Musica — Pittura — Danza
Corso Vittorio Emanuele, 76 e via Bellini, 3. c 12510 bis

Istituto **MASSIMO D'AZEGLIO**
Via Bogino, 9 Palazzo del Circolo degli Artisti.
Scuole di complemento — Lingue — Commercio
Disegno — Pittura — Musica
Diurne — Serali — Festive
Sezione **Maschile** — Sezione **Femminile**
Pensione interna — *Chiedere Programmi.* c 12540

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Italia — Francia — Germania
Corso Commerciale in due anni — Corso internazionale completo in 4 anni — Preparazione in un anno ai RR. Istituti Tecnici — Corsi serali di lingue e contabilità.
Alunni convittori - semi-convittori ed esterni.
Chiedere programmi alla Direzione Generale:
Torino — *Corso Vittorio Emanuele, 22* — **Torino.** 0350

UNICO SUSSIDIO.

Le persone che provano la Emulsione Scott per qualunque delle malattie originate dall'impoverimento fisico confermano con i loro certificati l'efficacia di questo benemerito specifico. Il Rev. Prof. Don Matteo Fazio, parroco di Gravellona, in Provincia di Pavia, che s'interessò alla salute di un bambino debole e scrofoloso, ci ha scritto la lettera che segue.

Gravellona (Pavia), 2 settembre 1898.

Or sono diversi anni, durante la mondatura del riso, per carità accolsi e tenni presso di me un bambino di quindici anni, Pietro Cogna.

Di costituzione delicata e minato dalla scrofola, il povero ragazzo diveniva ogni giorno più macilento e scolorito; degli innumerevoli rimedi usati, tra i quali l'olio di fegato di merluzzo, nessuno gli portava giovamento, e si fu allora che, credendo proprio di perderlo, ricorsi al consiglio del medico, il quale mi indicò l'Emulsione Scott come l'unico sussidio sul quale poteva contare. Immediatamente ne incominciai la cura, che per più anni di seguito continuai, e ne ottenni dei risultati che per me furono meravigliosi. Il bambino la pigliava volontieri ed era una consolazione per me potergli somministrare senza noia alcuna la medicina che gli ridonava la vita.

Pietro Cogna - Termaco

Ora il bimbo, come potete rilevare dalla unita fotografia, si è fatto grandicello, sta bene e non soffre di nessun disturbo; certo non si troverebbe in questo florido stato di salute senza l'aiuto della miracolosa Emulsione ch'io non tralascerò mai di indicare come un farmaco di efficacia indiscutibile.

Sac. Prof. Matteo Fazio
Parroco di Gravellona (Pavia).

Ogni ulteriore parola sarebbe oziosa per la dimostrazione del caso clinico curato con la precisa prescrizione del Medico. Non aggiungeremo che la manifestazione [illegible]

Vendemmie! Vendemmie!

[illegible]

EUREKA BINOCOLO PERFEZIONATO «BERRY»

A. BERRY - Via Roma, 1 - Torino.

Guarigione sicura e radicale della tisi.

Capsule Santal Salolé Emery

Caffè-Ristorante MILANO

Albergo Ristorante della ZECCA Via Roma, 36 - Torino

Giuseppe Levi fu avv. I. Donato

TIMOLINA Dentifricio (Acqua - Polvere)

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (91)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ah! mio caro amico, mi salverai dunque due volte la vita oggi? — esclamò d'Artagnan raggiante. — Abbracciami ancora, e partiamo!

Mentre Golia portava nella carrozza di Collet i bagagli rimasti nella berlina di d'Artagnan, questi con suo cugino sgombrava la strada. Poi i due giovani salirono in vettura.

— Monta qui — disse d'Artagnan a Golia mostrandogli il sedile sul davanti.

— Oh! no, mio capitano — rispose Golia. — Nell'esercito sono vostro inferiore, nel civile sono vostro domestico..... so bene che mi trattate da compagno, da fratello di armi.....

— Da amico, — riprese d'Artagnan, — d'altronde, la Rivoluzione, prima, e il tuo coraggio, in seguito, hanno soppresse fra noi le distanze.

— Possibile, — disse Golia, rosso d'orgoglio, — ma tutto ciò non m'impedirebbe d'essere indiscreto se andassi a piantarmi da importuno fra voi ed il signor Collet, un cugino che amate, che non avete visto da undici anni, lo so, e col quale avrete ben qualche confidenza da scambiare. C'è davanti alla vettura un sedile disoccupato, poichè il signor Collet non ha domestico; io starò là come un principe.

— Ma che pensi? — disse d'Artagnan, pieno di sollecitudine pel suo soldato — con questo freddo e tutto ammaccato come sei.....

M'avvilupperò nella coperta e mi troverò al caldo come una quaglia pensando alle nostre campagne d'inverno. State tranquillo, mio capitano, una buona coperta sulle gambe riscalda più di una pelle d'asino fra le coscie.... In quanto alla gobba del mio cranio non c'è da parlarne..... la benedico....

— Perchè?

— Perchè è proprio al sommo della mia testa e m'ingrandisce..... vorrei conservarla sempre se mi facesse un po' meno male..... Non insistete, mio capitano; sono ancora un po' stordito del colpo brutale, e, seriamente, l'aria libera mi farà bene.

— Se così è, fa come vuoi, Golia, e tu, postiglione, fa galoppare i tuoi cavalli — ordinò d'Artagnan.

La vettura ripartì e d'Artagnan e Giovanni Collet, trovatisi soli, s'abbracciarono di bel nuovo. Erano felici, i due cugini, di trovarsi riuniti.

— *Mordioux!* — disse d'Artagnan — Mi par di rivivere nella mia infanzia; mi rivedo con te, ancora bambino, avanti il giorno funesto che ci fece orfani entrambi. Mio padre amava teneramente tua madre, sua sorella, e tuo padre era il migliore degli uomini: e mia madre, ti ricordi qual santa donna era.... avevamo ognuno due padri e due madri, perchè i loro teneri cuori non facevano differenza fra il figlio ed il nipote..... Mi vedo ancora, quando, maggiore di te di tre anni, fiero dei miei primi calzoni, guidavo i tuoi primi passi..... eri bello come un amorino, Giovanni, e ti sei fatto anche più bello....

— E tu, cugino, — rispose Collet, — tu eri già forte e robusto, Adone per la bellezza, Ercole per la forza. Crescendo, hai ancora guadagnato in forza e in bellezza.... ho visto poco fa come i tuoi muscoli si sono sviluppati! Quale agilità! qual vigore! qual coraggio! E qual buonumore, qual brio nelle tue risposte! Ah! sei ben degno del tuo antenato, il moschettiere, e dei tuoi illustri padrini.....

— Mi aduli, cugino.

— No ti apprezzo al tuo giusto valore.

— Basta, lasciamo i complimenti, mio caro Nino, e raccontiamoci la nostra vita dacchè ci siamo separati..... Per mio conto, io non ho gran che da dire; mi sono arrolato nel 92, quando la patria fu dichiarata in pericolo; la mia storia è stata quella dell'armata della Repubblica, e se tu non l'hai conosciuta in Russia, la conoscerai dalla storia. Non ho fatto nè più nè meno dei miei compagni; mi sono battuto del mio meglio, e mi vedi, adesso, capitano nella guardia consolare. Ecco tutto.

— Tutto? — disse Collet sorridendo — E gli amori?

— Nulla che sia degno d'essere raccontato. Delle relazioni per ridere, delle conquiste per ridere. Conquiste rapide come quelle della Repubblica, colla differenza che la Repubblica ha conservato le sue, mentre le mie sono rimaste un po' dappertutto, dimenticate da me come io debbo essere dimenticato da loro. Ho amato delle brune in Italia, delle bionde in Germania, e perfino delle more in Egitto. E ancora, dicendo che ho amato, esagero..... se avessi amato ricorderei..... e ricordo poco.... Insomma, ho conosciuto delle donne, ho avuto delle donne, ma ciò che aspetto ancora è una donna, o piuttosto la donna, perchè non ce n'è che una nella vita d'un uomo..... Il buon angelo, o il cattivo angelo della mia vita non l'ho ancora trovato..... è un bene!.... è un male!.... Non lo so..... in tutti i casi è così!..... A te, adesso, mio caro Nino. Dimmi in qual modo mi viene dopo che lasciasti la Francia per la Russia; raccontami le tue avventure, se ne hai avuto, le tue gioie, le tue tristezze, i tuoi amori..... Più fortunato di me tu l'hai, forse, trovata, la donna ideale!..... la donna per la quale si vive, quando, per lei, non si muore!..... e dimmi anche come va che t'incontro correndo le strade in Champagne, mentre ti credevo a Pietroburgo.

— Ti dirò tutto.

— Tutto?

— Sì.

— Anche gli amori?

— Anche gli amori — rispose Collet con voce cupa.

— Diavolo! — pensò d'Artagnan — mi sembra che, da quel lato, il mio povero cuginetto non sia il più felice degli uomini.

(Continua).

E' uscito il N. 18 dell'

AUTOMOBILE

Rivista della locomozione meccanica ed industrie affini.

Organo ufficiale del Club Automobilisti d'Italia (Torino)

Sommario: I nuovi automobili a Torino — Concorso di motori e vetture — Concorso di vetture e vetturette — Gomma e cuoio — Arresto automatico del motore, dott. *Ernesto Caldani* — Sulle automobili, ing. *Ugo Baldini* — Conferenza automobilistica, ing. *Borras* — Feste automobilistiche a Bergamo — Corriere italiano: Milano, Treviso, Castiglione Torinese. — Notizie sparse.

Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo

Italia: L. 6 — Unione postale fr. 10

Un numero separato cent. 20, arretrato cent. 50.

Amministrazione:

Roux Frassati e C., editori, piazza Solferino, 20.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco

del catalogo generale illustrato in italiano e francese contenente tutte le nuove mode per la **STAGIONE D'INVERNO**, dietro richiesta affrancata indirizzata ai

Signori JULES JALUZOT & Cie PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti componenti i grandi assortimenti del Printemps, una larga specificare i generi, i prezzi e la qualità.

Invio franco di porto, in tutta l'Italia, di qualsiasi ordine, a partire da 25 Lire.

Invio franco di porto e dogana con aumento di 15 % sull'ammontare della fattura.

Pagamento in Lire Italiane (oggi al corso del giorno delle spedizioni) al ricevimento delle merci.

Tutti gli invii sono spediti da Parigi all'Ufficio di Spedizione.

dei Grandi Magazzini del PRINTEMPS TORINO - Corso Vittorio Emanuele II n° 48

il quale è incaricato di fare le operazioni doganali e di eseguire la riconsegna a domicilio del compratore in qualsiasi località dell'Italia Continentale, la Sicilia e la Sardegna.

12010 M

Affittasi subito appartamento di 7 membri d'angolo al piano nobile, via Zecca e Rossini. — Rivolgersi portinaio, via Zecca, 12. 11074

Corso Valentino n. 34 piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Casa di reddito L. 10,000 lorde, posizione bellissima, vendesi subito. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al signor Luigi Belmondo, via Moncalieri, 8. 11927

Da vendere anche a lotti separati circa 10,000 mq. terreno fabbricabile, angolo via Nizza e prolungamento corso Dante, Torino. — Dirigere offerte Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11707

A qualunque prezzo per mancato matrimonio vendo mobilio *camera da letto e sala da pranzo* in stile a prezzi di *vera occasione*. — Dal portinaio via Cavour, 4. c 12020

Molino a cilindri con fabbricato per abitazione e panificazione, della superficie complessiva di mq. 6000 circa, dei quali la metà fabbricata, vicino alla stazione Torino-Succursale, vendesi anche con mora al pagamento. — Strada di Circonvallazione, 302. c 11593

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 60 in più. Cure materne. 6617

Signorina patentata pratica in lavori femminili, conosce francese e un po' di musica, cerca occupazione in famiglia od istituto. — Scrivere D. C. 20, posta, Torino. c 12030

Giovane inglese dà lezioni d'inglese a L. 1 25. Traduzioni. — Camera mob., G. H. K., posta, Torino. c 11989

Accettasi socio per fabbrica, affare lucroso, certo; capitale 25,000. Proposte serie, non rispondesi anonimi. Scrivere c 11908 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi stovinetto che parli francese per cameriere (accetterebbesi anche se poco esperto). Buone referenze. — Scrivere Benedetto Camotti, via del Gallo, 6, Vercelli. c 12046

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 6930 M

Lire 200,000 ricercansi a mutuo al 4 0/0 mediante prima e solidissima ipoteca su casa in Torino. Non trattasi assolutamente con mediatori. — Offerte alla Cassetta 17 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12045

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa della provvista dei ferretri che occorreranno annualmente in tutto il territorio di questa città durante il quinquennio dal 1° gennaio 1900 al 31 dicembre 1904, mediante il ribasso di L. 20 0/0 sui prezzi del capitolato d'oneri.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio legale, ove sono visibili le condizioni dell'appalto, offerte di ribasso non inferiore al vigesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 di mercoledì 11 ottobre 1899. 11964

Comune di Viola

Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì — Popolazione frazionata — Ultimo censimento abitanti 1452.

Col 1° gennaio 1900 trovasi vacante in questo Comune la condotta medico-chirurgica coll'annuo stipendio di L. 1200 netto da R. M. per la cura delle 85 famiglie povere, servizio necroscopico, vaccinico ed ufficiale sanitario.

Il tempo utile per presentare domande ed atti che di legge scade col 15 novembre 1899.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Viola, 10 ottobre 1899.

11970 Il Sindaco ff. CALANDRI.

MUNICIPIO di LIGNANA (Vercelli)

MEDICO CONDOTTO

A tutto il 15 ottobre corr. è aperto il concorso per la nomina di un medico chirurgo condotto in questo Comune. Stipendio per la cura dei soli poveri L. 2200 netto da R. M. compresa l'indennità quale ufficiale sanitario e senz'obbligo di tenere cavallo e vettura. Alloggio gratuito. — I concorrenti devono comprovare di aver già prestato servizio per anni tre in qualche altro Comune od Ospedale od anche a privati.

Il nominato entrerà in carica coll'11 novembre p. v.

Il Sindaco

11927 F. Ravizza.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Cattivissimo. Attendimi sincera. Infiniti b..... c 12097

Delia. Sempre silenzio! Dimentichi promessa? Due mesi scadono venerdì. Attendo fidente lettera prossimamente. Adoroti pazzamente. c 12099

Gioia - Ef. Partecipati perdita dolorosa. — Ritirata tue, grazie. — Necessario sempre più amor tuo. — D..... Scrivi. c 12011

Lina. Scrittoti 24 e 29 settembre. Perchè non rispondi? Sempre tuo. c 12039

Meteora. Sia bene giorno da te fissato solita ora solito sito, salvo contrordine. c 12040

Penelope. Ritira lettera soltoindirizzo antico. Rispondi. Desidero presto abbracciarti. c 12015

Tre anni. Desidero vederti, parlarti anche per un minuto. Dammi subito appuntamento fermo posta. c 12021

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei diversi giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non mai acchiudere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; ed di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

Lane da Calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 5 60, 6 70, 6 80 all'etto e prezzi diversi. — *Deposito* cotoni neri da calze presso i F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 4, nel cortile. c 10120 e

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 84

Dentiere ultima invenzione.

MATRIMONIO

Signore, 37 anni, simpatico, buona posizione, ottimo casato, sposerebbe vedova agiata. — Signor Edoardo Magnis, posta, Torino. c 11999

Compro quadri olio disegni di A. FONTANESI. Scrivere Il 17872 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17872 M

BICICLETTE

STEYR 11795

Negozio **via Roma, 29**

Prezzi ribassati fine stagione. — **Ivi** trovansi anche Biciclette d'occasione ottimo stato, prezzi miti.

Mole da arrotare d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ad olio da affilare. — G. GAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 7100

Chi soffre di

Malattie di cuore

usi il Cardiotonico Marinoni. — Depos.: Farmacia *Taccola e Schiapparelli*. Opuscoli *gratis* dalla farm. Ospedale, Savona. 9030

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

Un pezzo L. 1.—, più cent. 20 per posta; — tre pezzi L. 3.—, franchi di porto, da A. BERTELLI e C., Milano, e in ogni Farmacia, Drogheria, Profumeria, ecc.

Nuovi Fornelli e Cucine a gas "TRIPLEX,,

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia

Catalogo Gratis 7523 M

Deposito per Torino: LORENZO GAI, via Garibaldi ang. via Stampatori.

12018

BENDER e MARTINY TORINO-MILANO

Fabbricanti di VELOCIPEDI!

Richiedete ed esaminate la

Serie PIEPER 1900

THÈ London & Asiatic Tea Agency. TORINO

Galleria Nazionale (scala A).

500 gr. = 5 50 - 7 » - 9 »

100 gr. = 1 25 - 1 60 - 2 »

11663

CALVIZIE precoce

FORFORA

CADUTA dei CAPELLI

Guarigione con la „cura speciale„ del D.r Baciocchi. Opuscolo illustrativo gratis contro invio di semplice biglietto da visita al

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico Chirurgo

FIRENZE - Viale Princip. Margherita 26

1691 F

TERRENI FABBRICABILI

La Società Finanziaria e Industriale Torinese ha **messo in vendita i terreni fabbricabili** divisi in lotti, situati a ponente della **piazza dello Statuto**, presso la stazione della ferrovia Rivoli.

Per acquisti, relative trattative e schiarimenti, rivolgersi alla Sede della detta Società, via Alfieri, n. 15, TORINO. 10001

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esistere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Ferrmano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze. *G. H. Macher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

491 M

VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } coi Sali Naturali.

SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

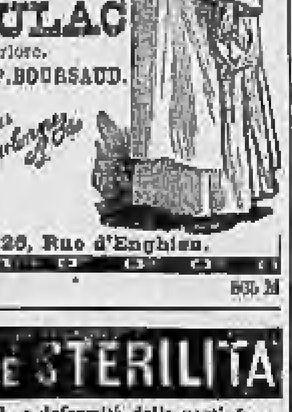
1311 M

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 5 - Torino.

GRAN PREMIO Esposizione Internaz., Lione 1894

FUORI CONCORSO Membro del Giuri Esposizione Internaz., Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI!



COLL'USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta

dei R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell'**Abbazia di SOULAC**

Dom MAGUELONNE, Priore.

Inventati nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD.

Vendita all'ingrosso:

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

Esigere la firma del priore Dom Maguelonne

CASA a PARIGI: 20, Rue d'Enghien.

660 M

PREMIATA FABBRICA MOBILI

GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua numerosa clientela che, avendo riconfermato i locali della sua

Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4

ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbr. 10411

In vendita per soli otto giorni

causa partenza

Fieno — Assi per falegnami — Macchine d'ogni genere — Mobilia — Vetture, ecc.

Da vendere Fabbricati civili ad uso ufficio od abitazione, vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni, condotta d'acqua potabile, gas, ecc. Area totale circa 30,000 metri, circondata da grandi vie e piazze con tramway elettrico. — Divisa in 6 lotti o meno.

Dirigersi al sig. SIBONI, via Nizza, n. 133. 11093

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 8 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

" JOCKEY SAPONE "

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle **morbida vellutata, bianca** conservandole il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottenuto dal « **Jockey-Sapone** ».

" JOCKEY SAPONE "

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone** ».

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta, **4** scatole L. **7.50** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **A. Migone e C.** via Torino 12, **Milano.** (7

Mancia competente

a chi riporterà alla signora ELVIRA CALABRINI, piazza Castello, 26, **un portamonete** contenente L. **277**, smarrito il 7 corrente sotto i portici di piazza Castello. c 12087

AVVISO D'INCANTO

Ad istanza del proprietario dell'Agenzia di prestiti sopra pegni, in via **Accademia Albertina, n. 33-35** il sottoscritto usciere giudiziario avvisa che dal giorno 11 ottobre e seguenti, dalle ore 9 in poi, nella sede di detta Agenzia e nell'apposito locale, al n. 35 di detta via, procederà, giusta le prescrizioni prefettizie, alla vendita di tutti i pegni scaduti, cioè quelli fatti nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1898, descritti nelle corrispondenti polizze, dal n. 0700 al n. 10,540.

Torino, 10 settembre 1899.

c 10769 **Suss Ferdinando**, Usciere.

GUARIGIONE SICURA e RADICALE

della TISI.

Il dottor **Giovanni Bandiera de Gregorio** da Messina, residente a **Torino**, via Roma, 20, col metodo di cura di sua propria invenzione guarisce radicalmente la tisi. Ecco un sunto di diversi attestati di ammalati guariti, i di cui originali legali sono ostensibili a tutti:

Noi: 1° Sassone Annibale; residente a Torino, corso Vittorio Emanuele, 76; 2° Bellotti Gaudenzio, via Circonvallazione, 602; 3° Botticella Daria, via Gioberti, 19; 4° Ranza Igino, via Romanna, 4; 5° Fontanella Carlo, via San Secondo, 22; 6° Amedo Virginia, via Sant'Agostino, 9; 7° Donadio Teresa, via San Tommaso, 21; 8° Rossi Domenica, via Garibaldi, 30; 9° Davico Maddalena, via di Francia, 1; 10° Grande Angelina, via Mazzone, 61; 11° Chianola Rosa, via Circonvallazione, 601; 12° Siccardi Cirilla, via San Secondo, 60; 13° Delli Valentino, via Saluzzo, 61; 14° Giovagnoli Redenta, Napoli, via Giovanni Bausan; 15° Ferri Raffaele, Grottaglie; 16° Como Francesco, San Giorgio (Taranto); 17° Casalese Aristodemo, San Giorgio (Taranto); 18° Cipriano Nicodemo, San Giorgio (Taranto), affetti da tubercolosi polmonare, ci siamo documentati da dichiarazioni di eminenti medici, nonchè di certificati di analisi batteriologiche dei nostri espettorati, e poscia sottomessi alle cure speciali del dottor Giovanni Bandiera da Messina, residente a Torino, via Roma, 20, e nel periodo di 6 mesi siamo stati completamente guariti.

Rendiamo vivissime grazie al nostro salvatore e lo additiamo al pubblico.

Il dottore Giovanni Bandiera di Gregorio riceve gli ammalati nel suo studio a Torino, via Roma, 20, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane di ogni giorno. — Consulti per lettera lire 10. c 12006

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 6077 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), dovrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15.

Preparazione speciale della Farmacia **TARICCO**, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Sebast. Kneipp in Livorno: Deposito farm. Pagani, via Vitt. Em., 66

Rimedi esclusivamente vegetali

Stitichezza ed Obesità

GUIDA GENOVESE COSTA

EDIZIONE 1900

Trovasi in corso di stampa la nuova edizione pel 1900, minutamente riveduta, corretta ed ampliata in ogni sua parte.

La **Guida genovese Costa** è amministrativa, commerciale ed illustrata. Contiene l'indirizzo esatto di tutti i signori commercianti, industriali e professionisti, e riproduce al naturale i principali monumenti delle **Cento Città Italiane** con splendide fotoincisioni stampate su carta di gran lusso.

Mediante la precisione degli indirizzi, la praticità della forma, la sua eleganza e la straordinaria e coordinata *réclame* sopra i più importanti e diffusi giornali della Penisola, la **Guida Costa** si è acquistata una diffusione immensa, non solamente in Genova e Liguria, ma in tutta Italia e nelle principali Città all'Estero. Per questa sua popolare diffusione è raccomandata ai signori commercianti, industriali e professionisti quale ottimo mezzo per una buona, economica ed efficace *réclame*.

La **Guida genovese Costa** conta già al suo attivo (oltre l'immensa diffusione) un attestato di compiacimento di S. M. il Re d'Italia.

Prezzo del volume legato in tela L. 3 più cent. 50 se per posta. Sottoscrivendo prima della pubblicazione si ha diritto ad avere l'inserzione della propria Ditta con carattere speciale.

Inserzioni a prezzi miti.

Unici concessionari per la pubblicità e vendita i signori

HAASENSTEIN E VOGLER

Torino — Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Comune di La Morra

Circondario di Alba - Provincia di Cuneo

Avviso di concorso.

Il Sindaco di La Morra;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 24 settembre p. p.;

A mente dell'art. 17 Reg. istr. elem. 9 ottobre 1895, sentito il R. Provveditore agli studi;

RENDE NOTO:

Essere aperto in questo Comune il **Concorso** per la nomina di un **Maestro** con patente di grado superiore, il quale avrà l'incarico di una **Scuola complementare agricola maschile** collo stipendio di L. **1200** annue.

Il pagamento di detto stipendio sarà fatto a rate bimestrali, depurato della ritenuta Monte Pensioni e Ricchezza mobile.

La nomina sarà fatta per un biennio.

Chiunque aspiri al conseguimento di tale posto dovrà presentare domanda su carta da bollo da centesimi 60, corredandola dei documenti prescritti dall'art. 122 ed in conformità dell'art. 129 sopra citato Reg., non dimenticando che il certificato di cui alla lettera *C* dell'art. 128 dovrà essere esplicito autenticato dall'Autorità comunale.

L'eletto dovrà assumere la scuola al 1° novembre prossimo e avrà l'incarico della direzione didattica.

Nella Scuola complementare maschile che il Comune vuole istituire dovrà svolgersi il programma della 4ª elementare ed essa dovrà avere un indirizzo pratico che risponda ai bisogni ed alle esigenze di codesta popolazione agricola, per cui i concorrenti, oltre i titoli sopra prescritti per l'insegnamento elementare di grado superiore, sono in obbligo di presentare un programma particolareggiato con cui dimostrino quale utile indirizzo saprebbero dare alla Scuola.

Le domande ed i documenti, tutti in armonia colle leggi sul bollo e debitamente autenticati secondo le consuete forme amministrative, debbono pervenire alla Segreteria comunale non più tardi del 20 corrente inclusivo.

La Morra, 3 ottobre 1899.

11830 *Il Sindaco:* **TARDITI.**

COMUNE DI S. MAURIZIO CANAVESE

Il Comune di San Maurizio Canavese delibera di vendere l'edificio del molino detto *del Borgo*, di proprietà comunale, dotato di un salto d'acqua di metri 2,20 forza in cavalli-vapore 22; quale salto d'acqua può essere suscettibile di aumento di oltre il doppio, così aumenterebbe la forza in cavalli a circa 60.

Tale vendita verrebbe fatta ad un industriale che impiegasse preferibilmente più numero d'operai maschi, e si farebbero allo stesso condizioni tanto più vantaggiose quanto più importante sia l'industria che dovrassi impiantare.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio comunale di San Maurizio Canavese in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio. 11802

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Lezioni gratuite nelle vacanze a norma di circolare. 6041

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11280

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttore Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10680

Istituto Professionale Scuola Tecnica Pacchiotti GIAVENO

COLLEGIO-CONVITTO c 11676

Istruzione ottima — Educazione religiosa

Retta modicissima, **lire 30 mensili.**

Esami di riparazione e ammissione: **il 9 ottobre.**

Apertura delle Scuole Tecniche: **il 16 ottobre.**

Apertura della Scuola Professionale: **il 16 novembre.**

LICEO COMUNALE DI SAVIGLIANO

Il sottoscritto porta a conoscenza dei signori padri di famiglia che questa civica Amministrazione ha in questo anno aperto un Liceo comunale limitato ai due primi corsi, salvo a completarlo nell'anno venturo, e che gli alunni godranno l'esenzione da qualsiasi tassa scolastica.

La cura nello scegliere ottimi insegnanti, l'esistenza di un igienico e conveniente Convitto Civico, ove gli allievi con modesta retta mensile trovano ottimo trattamento sotto le paterne cure dell'egregio cav. prof. Fontana, fanno sperare in un largo appoggio alla nuova istituzione.

Il tempo utile per le iscrizioni scade col 15 corrente.

11010 *Il Sindaco:* Dott. G. SARALIS.

Avviato Stabilimento

in Torino, cerca socio capace tenuta contabilità e cassa, capitale non inferiore 20 mila, per sostituire socio uscente. Stipendio L. 150. — Proposte perito PERUGLIA, via Cernaia, 22, Torino. 11481

Lo Studio del geom. cav. P. CRAVERA

TORINO, via Carmine, n. 4

S'incarica: di amm.ni di case con cauzione — **Compra — Vendita stabili** — Tenuta libri commerciali — **Mutui** con 1ª ipoteca — **Inventari** ed **Estimi.** c 11953

ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900

soggiorno di una o più settimane nei

GRANDI ALBERGHI DEL TROCADERO

edificati appositamente vicino l'Esposizione

Biglietti di soggiorno da L. 174 40 la settimana, da pagarsi mediante versamenti mensili o trimestrali.

Questo prezzo comprende: Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi all'arrivo ed alla partenza; alloggio e il pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di escursione in vettura; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.

Concessionaria Generale per l'Italia e l'estero:

La Compagnia Internaz. delle vetture a letto, 31-32, via Condotti, Roma.

Chiedere Programma in **Torino**, presso Ufficio Compagnia, stazione, Agenzia Cook, Agenzia trasporti, 7, via delle Finanze. 5418 R

Convalescenti desiderosi avessero rivivere troverebbero, nella migliore posizione di Nervi, appartamento mobiliato esposto mezzodì, con giardino, chiosco e padiglione prospicienti mare.

Affittasi pure splendido villino proprio sul mare con giardino, barchette, ecc. — Scrivere Dottor **Camusso, Nervi.** 11079 M

L'AMICO DI TUTTI

(Vedi *Stampa* del 8 ottobre).

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.